

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 29 dicembre 1962, n.28 *“Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana”* e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10 aprile 1978, n.2, recante *“Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione”*;
- VISTA** la legge regionale 15 maggio 2000, n.10 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la Legge Regionale 3 maggio 2001, n.6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione 5 aprile 2022, n.9 *“Regolamento di attuazione del Titolo II della l.r.n.19/2008.Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'art.13, comma 3, della legge regionale marzo 2016, n.3.”*, pubblicato sulla GURS n.25, parte I, del 1° giugno 2022;
- VISTO** il Decreto Presidente della Regione Siciliana n.420/Area1/S.G.del 05 novembre 2024 con il quale l'On.le Avv.Giuseppa Savarino è stata nominata Assessore dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTA** il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n.733 del 17 febbraio 2025 con il quale, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n.50 del 14 febbraio 2025, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente all'arch.Calogero Beringheli;
- VISTO** il D.D.G.n.2101 del 29 dicembre 2025, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 *“Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali”* del D.R.A. all'arch.Antonino Polizzi con decorrenza dal 02 gennaio 2026;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, coordinata con il testo della Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la legge 6 dicembre 1991, n.394 *“Legge quadro sulle aree protette”* e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni recante *“Norme in materia ambientale”*;
- VISTO** il D.P.R.8 settembre 1997 n.357 e ss.mm.ii.recante *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica”* e ss.mm.ii.;
- VISTO** il D.M.17 ottobre 2007, recante *“Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”*, successivamente modificato dal D.M.22 gennaio 2009;
- VISTE** le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza approvate dalla Conferenza Stato Regioni nel corso della seduta del 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U.n.303 del 28 dicembre 2019;
- VISTA** la legge regionale 09 dicembre 1980, n.127 recante *“Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione siciliana”* e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 7 maggio 2015, n.9: *“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015.Legge di stabilità regionale”*, articolo 91 *“Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”* e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 21 maggio 2019, n.7 *“Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa”*;

- VISTA** la legge regionale 15 aprile 2021, n.9 *“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021.Legge di stabilita' regionale”*, art.73 *“Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”*;
- VISTO** il Decreto Presidenziale 3 febbraio 2016 di approvazione dei *“Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”*;
- VISTO** il D.A.14 febbraio 2022, n.36 e ss.mm.ii. con cui è stato adeguato il quadro normativo regionale alle Linee guida Nazionali sulla Valutazione di Incidenza;
- VISTA** la Delibera di Giunta n.48 del 26 febbraio 2015 concernente: *“Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VInCa)”*, che individua l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art.1, comma 6, della legge regionale 9 gennaio 2013, n.3;
- VISTI** il D.A.17 maggio 2016, n.207/GAB di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le valutazioni ambientali di competenza regionale (di seguito C.T.S.);
- VISTO** il D.A. n.22/GAB del 10 febbraio 2025, come modificato dal D.A. n.54/GAB del 23 febbraio 2026 inerente il funzionamento della C.T.S.;
- VISTI** i provvedimenti di nomina e di revoca dei componenti della C.T.S., dati in primis dal D.A. 27 maggio 2016, n.230/GAB ed in ultimo dal D.A.30 dicembre 2025, n.367/GAB;
- VISTO** il D.A.n.57/GAB del 31 ottobre 2023 con il quale l'Assessore dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità ha approvato l'aggiornamento dei *“Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”*;
- VISTA** l'istanza n. 3833 del 04 luglio 2025 acquisita in pari data al protocollo D.R.A. al n.47924 con cui il Coadiutore Giudiziario della Soc. Giuseppe Buttitta (cod. fisc. e P.IVA 051890208289) (di seguito *proponente*), con sede legale in c/da Consona s.n.c. a Bagheria (PA) ha richiesto l'avvio della Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. ed attivazione della Procedura di Provvedimento di Autorizzazione Unica Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art.27 bis del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. per il *“Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare “ Casachella “del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I”* ed ha depositato nel Portale Regionale Valutazioni Ambientali la documentazione ed amministrativa necessaria consultabile nella *“Sezione Pubblica”* del Portale al Codice Procedura n.4015;
- VISTA** la documentazione probante l'avvenuto pagamento degli oneri istruttori per il rilascio del provvedimento ambientale ai sensi dell'art.91 della L.R. 9/2015;
- APPURATO** il corretto avvio della procedura in argomento ai sensi degli artt. 23 e ss. del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la nota protocollo n.50216 del 16 luglio 2025, con la quale il Servizio 1 - D.R.A. ha comunicato al proponente ed agli Enti elencati nell'istanza dal proponente medesimo che, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'istanza, il progetto, lo studio di impatto ambientale, lo studio di incidenza e la scheda tecnica sono stati pubblicati sul sito del Dipartimento Ambiente - Aree Tematiche -VIA VAS "Portale Valutazioni Ambientali VIA-VAS" al link: <https://si-vvi.regione.sicilia.it> (classifica PA012_B002 - Codice procedura n.4015) ed ha trasmesso formalmente alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale la documentazione pervenuta ai fini delle attività istruttorie di competenza;
- CONSIDERATO** che ai sensi dell'art.27bis c.5 sono pervenute le osservazioni/richesta di documentazione integrativa da parte della Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo con nota prot. n.16027 del 05 agosto 2025 (prot. D.R.A. n. 56127 del 05 agosto 2025) (trasmessa al Proponente dal Servizio 1 - D.R.A. con nota prot. n. 58968 del 25 agosto 2025) e della la Città Metropolitana di Palermo – Direzione Energia e Ambiente con nota prot. n. 62148 del 14 agosto 2025 (prot. D.R.A. n. 58144 del 14 agosto 2025);
- VISTA** la nota prot. n. 28583 del 06 agosto 2025 (prot. D.R.A. n. 56649 del 06 agosto 2025) con cui il Servizio 7 – Distretto Minerario di Palermo – D.R.E. ha trasmesso il D.R.S. n. 1836 del 05 agosto 2025 – PEA reg. n. 08/25 - 147 R₁P₁ PA del 05 agosto 2025 con il quale è concessa la Proroga dell'Efficacia dell'Autorizzazione n. 04/14 - 147 R₁ PA rilasciata il 12 agosto 2014, per l'esercizio della cava di calcare Casachella;
- VISTO** il riscontro del proponente alla richiesta di documentazione integrativa della Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo con nota del 22 settembre 2025 (prot. D.R.A. n. 65775 del 22 settembre 2025);
- VISTO** il riscontro del proponente alla richiesta di documentazione integrativa della Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo con nota del 23 settembre 2025 (prot. D.R.A. n. 66115 del 23 settembre 2025);
- ACQUISITO** con nota protocollo n. 33138 del 24 settembre 2025 (prot. D.R.A. n. 66410 del 24 settembre 2025) il parere favorevole con prescrizioni espresso dal Servizio IX –Servizio Geologico e Geofisico del Dipartimento Regionale dell'Energia;

- VISTA** la nota prot. n. 67783 del 01 ottobre 2025 ai sensi dell'art. 27-bis comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con cui il Servizio 1 – D.R.A. ha provveduto alla pubblicazione sul “Portale Valutazioni Ambientali VIA – VAS” dell’avviso al pubblico di cui all’art. 23, comma 1, lettera e) del medesimo decreto;
- VISTA** la nota acquisita al protocollo D.R.A. al n. 74859 del 30 ottobre 2025 con la quale la Città Metropolitana di Palermo – Direzione Energia e Ambiente ha richiesto ulteriori approfondimenti;
- ACQUISITO** con nota protocollo n.87371 del 23 dicembre 2025 il Parere Istruttorio Intermedio (P.I.I.) n. n. 63/2025 reso dalla C.T.S. nella seduta del 20 dicembre 2025;
- VISTA** la nota prot. n. 44709 del 30 dicembre 2025 (prot. D.R.A. n. 803 del 12 dicembre 2026) con cui il Servizio 7 – Distretto Minerario di Palermo - D.R.E. ha trasmesso il D.R.S. n. 3038 del 29 dicembre 2025 con il quale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 della legge regionale n. 127/80, come modificato dall'art. 5 della legge regionale 6/2024, ha autorizzato il subingresso della Società Cava Giardinello S.r.l. a socio unico erario dello stato (P.IVA 03875490827), con sede legale in Bagheria (PA) nella contrada Consona snc. legalmente rappresentata Dott. Alessandro Virgara, alla Ditta Individuale Buttitta Giuseppe a socio unico erario dello stato, con sede legale in Bagheria (PA) C\da Consona, legalmente rappresentata dalla Dr.ssa Rita Amato nella titolarità dell'esercizio della cava di calcare sita in Bolognetta (PA) C\da Casachella, attiva in forza dell'autorizzazione n. 04/14-147R₁ PA del 12/08/2014 e giusta PEA n. 08/25 - 147R₁P₁PA del 05 agosto 2025;
- VISTA** la nota protocollo n. 2224 del 15 gennaio 2026 con la quale il Servizio 1 – D.R.A. ha trasmesso al proponente, e per opportuna conoscenza agli Enti preposti al rilascio del parere di competenza, il P.I.I. n. 63/2025 per riscontrare le criticità in esso rappresentate dalla C.T.S.;
- VISTA** la nota dell’11 febbraio 2026 (prot. D.R.A. n. 9334 di pari data) con cui il Proponente ha chiesto una proroga di 15 (quindici) giorni al fine di dare riscontro alle criticità e integrazioni richieste nel P.I.I. n. 63/2025 del 20/12/2025 concessa dal Servizio 1 – D.R.A. con nota prot. n. 10018 del 16 febbraio 2026;
- ACQUISITI** gli elaborati relativi alle controdeduzioni/integrazioni al P.I.I. 63/2025 in data 18 febbraio 2026 (prot. D.R.A. n. 11173 del 18 febbraio 2026 e prot. DRA n. 11180 del 18 febbraio 2026);
- VISTE** le osservazioni effettuate dalla Città Metropolitana di Palermo – Direzione Energia e Ambiente con nota prot. 12167 del 19 febbraio 2026 acquisita al prot. D.R.A. al n. 11527 del 19 febbraio 2026;
- VISTA** la nota protocollo D.R.A. n. 13076 del 26 febbraio 2026 con la quale, ai sensi dell’art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il Servizio 1 – D.R.A. ha provveduto alla pubblicazione sul Portale Valutazioni Ambientali VIA –VAS l’avviso al pubblico a seguito di riscontro da parte del proponente al P.I.I. n. 63/2025;
- VISTA** la nota prot. n. 20006 del 24 marzo 2026 con la quale il Servizio 1 - D.R.A. ha indetto la *prima* Conferenza dei Servizi;
- VISTA** la nota prot. n. 3104 del 25 marzo 2026 acquisita al prot. D.R.A. al n. 20555 del 25 marzo 2026 con la quale il Comune di Bolognetta ha trasmesso la relata di avvenuta pubblicazione nel proprio albo pretorio;
- VISTE** le osservazioni fatte dalla Città Metropolitana di Palermo – Direzione Energia e Ambiente con nota prot. n. 25848 del 10 aprile 2026 acquisita al prot. D.R.A. n. 25125 del 13 aprile 2026;
- RICHIAMATO** il verbale della *prima* Conferenza dei Servizi svoltasi telematicamente in modalità audio/video tramite Google Meet in data 14 aprile 2026 e notificato con nota protocollo D.R.A. n.26614 del 16 aprile 2026, nel corso della quale, oltre ad essere stato illustrato l’iter amministrativo e comunicati gli atti amministrativi già acquisiti, sono state esposte le criticità rilevate nel P.I.I. n. 63/2025 e le relative controdeduzioni del proponente, il rappresentante della Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo ha reso il parere espresso con prot. n. 7922 del 14 aprile 2026 (prot. DRA 25425 del 14 aprile 2026), il referente della CTS ha richiesto chiarimenti ed ha dichiarato l’adeguatezza della documentazione trasmessa ed il rappresentante dell’ARPA ha richiesto alcuni chiarimenti e integrazioni al PMA, il tecnico ha controdedotto le osservazioni della Città Metropolitana di Palermo ed il coordinatore dei lavori della CdS ha comunicato la conclusione della *prima* fase della Conferenza di Servizi, per l’acquisizione dei pareri ai fini dell’emissione del provvedimento di V.I.A. per il progetto riguardante la cava Casachella;
- ACQUISITO** con nota protocollo n. 64087 del 19 agosto 2026 il Parere Istruttorio Conclusivo n.757/2026 approvato nella seduta del 31 luglio 2026 dalla C.T.S., composto da n.41 pagine al netto dell’attestazione dei presenti alla suddetta seduta con il quale è stato espresso “*parere favorevole riguardo alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. con l'attivazione del Procedimento Unico Ambientale Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell' art. 27 bis del D. Lgs. 152/06 e ss.mm. ii.. per il “Progetto di rinnovo con ampliamento della cava di calcare “Casachella“ nel territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I”* a condizione che si ottemperino le 6 (sei) condizioni ambientali riportate nello stesso parere;
- RITENUTO** di dovere dichiarare conclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art.25 del D.Lgs.-152/06 e ss.mm.ii. per il “Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare “ Casachella “del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all’interno del PRAE come area denominata PA07.I”) proposto dalla

Ditta Individuale Buttitta Giuseppe a socio unico erario dello stato (P.IVA 051890208289), oggi Società Cava Giardinello S.r.l. a socio unico erario dello stato (P.IVA 03875490827);

CONSIDERATO che il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. all'art. 25 comma 5 prevede che l'efficacia temporale del provvedimento di V.I.A. viene definita tenuto conto dei tempi previsti per la realizzazione del progetto, dei procedimenti autorizzatori necessari, nonché dell'eventuale proposta formulata dal proponente e inserita nella documentazione a corredo dell'istanza di V.I.A.;

VISTO che all'atto di presentazione dell'istanza la Ditta Individuale Buttitta Giuseppe a socio unico erario dello stato (P.IVA 051890208289) ha proposto in anni 15 l'efficacia temporale del provvedimento di V.I.A.;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di Legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A termine delle vigenti disposizioni;

DECRETA

Articolo 1

si dichiara concluso con esito positivo il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per il "Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare " Casachella "del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I" proposto dalla Ditta Individuale Buttitta Giuseppe a socio unico erario dello stato (P.IVA 051890208289), oggi Società Cava Giardinello S.r.l. a socio unico erario dello stato (P.IVA 03875490827) a condizione che siano messe in atto le seguenti prescrizioni ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Occorre fornire una planimetria di dettaglio del deposito delle attrezzature dei servizi igienici e specificare le modalità di smaltimento dei reflui. La planimetria dovrà altresì contenere: - l'eventuale posizionamento del serbatoio di stoccaggio del carburante; - l'ubicazione dell'area di sosta degli automezzi e mezzi di cantiere in genere;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere richiesto il nulla osta per vincolo idrogeologico all'Ufficio Ripartimentale delle foreste di Palermo.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In relazione alla presenza di mezzi meccanici in cantiere dovrà essere predisposto un piano di prevenzione per evitare rischi di contaminazioni del suolo a seguito di sversamenti accidentali presentando apposita relazione sulle misure intraprese. Dovrà, altresì essere previsto apposito impianto per lavaggio delle ruote dei camion in uscita dal cantiere al fine di non sporcare le strade di pubblica utilità.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il proponente deve presentare l'aggiornamento del progetto adeguato alle condizioni ambientali di tutti gli enti intervenuti in fase di autorizzazione

Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Per l'utilizzo dell'impianto di frantumazione mobile all'interno della cava, dovrà essere richiesta l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera all'ente competente prima del suo utilizzo.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Corso d'opera, post operam</i>
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Recupero ambientale
Oggetto della prescrizione	1. Relativamente al Recupero ambientale, l'impianto dovrà essere monitorato e conseguentemente curato per un periodo di tempo di cinque anni dal termine delle opere di recupero, riempiendo le eventuali fallanze e favorendo la migliore evoluzione possibile 2. Il proponente dovrà presentare annualmente, fino al termine delle opere di recupero ambientale, una relazione corredata da adeguata documentazione cartografica e fotografica, relativa all'avanzamento delle attività di abbancamento e di recupero ambientale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Inizio lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Articolo 2

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto il parere tecnico specialistico ambientale della C.T.S. n.757/2026 approvato nella seduta del 31 luglio 2026 nonché l'attestazione di presenza dei componenti della commissione.

Articolo 3

Il presente Decreto è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 e ss.mm.ii. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato. Esso dovrà essere compreso nel P.A.U.R. che sarà rilasciato da questo Assessorato una volta acquisiti nell'ambito del relativo procedimento i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto.

Articolo 4

Il proponente è tenuto a ottemperare, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale. Ai fini della verifica dell'ottemperanza dovrà trasmettere all'autorità competente, per mezzo del Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato, la documentazione contenente gli elementi necessari per l'accertamento del rispetto delle specifiche condizioni ambientali inerenti alla progettazione, alla realizzazione e all'esercizio dell'opera.

Articolo 5

Ai sensi dell'art. 29 del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., qualora siano accertati inadempimenti o violazioni delle condizioni ambientali ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di VIA, l'autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni.

Articolo 6

L'efficacia del presente provvedimento è di anni 15 (quindici); eventuali modifiche dello stesso dovranno essere preventivamente trasmesse a questo Assessorato al fine di poter valutare se siano da ritenersi significative a livello ambientale e debbano essere sottoposte alle procedure ambientali di cui al D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.

Articolo 7

L'Autorità competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività, nell'ambito dell'esercizio delle proprie attività, dovrà verificare che i lavori vengano eseguiti nel rispetto dei contenuti del progetto approvato con il presente provvedimento e nel rispetto delle prescrizioni impartite dal parere ambientale sopra richiamato.

Articolo 8

Ai sensi dell'art.25 comma 5 del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., il presente Decreto sarà pubblicato integralmente sul sito del D.R.A.– Aree Tematiche – VIA-VAS – “Portale Valutazioni Ambientali VIA-VAS”, al link: <https://si-vvi.regione.sicilia.it/viavas> (Cod. Procedura n.4015) e, in ossequio all’art. 68 comma 4 della Legge Regionale 12 agosto 2014, n. 21 sul sito istituzionale dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Avverso il presente provvedimento è esperibile, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione o di notifica, ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Palermo, li 10/09/2026

L'Assessore
On.le Avv. Giuseppa Savarino



Codice procedura: 4015

Classifica: PA012 B0002

Oggetto: *“Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare “ Casachella “del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all’interno del PRAE come area denominata PA07.I*

Proponente: Coadiutore Giudiziario Società Giuseppe Buttitta

Procedimento: Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. con l'attivazione del Procedimento Unico Ambientale Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell' art. 27 bis del D. Lgs. 152/06 e ss.mm. ii..

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE INTERLOCUTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n°757/2026 del 31.07.2026

Procedura	4015
Proponente	Coadiutore Giudiziario della Soc. Giuseppe Buttitta (cod. fisc. e P.IVA 051890208289), con sede legale in c/da Consona s.n.c. a Bagheria (PA)
Sede Legale	c/da Consona s.n.c. a Bagheria (PA)
Capitale Sociale	-----
Coadiutore Giudiziario	Amato Rita
Progettisti	Ing. Vincenzo Lipani Dott. Geol. Mazza Giuseppe
Località del progetto	Bolognetta (PA)
Data presentazione al dipartimento	04.07.2025 – Prot. DRA n°47924
Data procedibilità	16.07.2025– Prot. DRA n. 50216
Data Richiesta Integrazione Documentale	-----
Valore dell’investimento	€ 775.073,00
Versamento oneri istruttori	€ 6.875,36.
Conferenze di servizio	No
Responsabile del procedimento	Dott. Antonio Patella
Responsabile istruttore del dipartimento	D.ssa Antonella Incandela
Contenzioso	No

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 *“Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare “Casachella “del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all’interno del PRAE come area denominata PA07.I*

VISTO il Regio Decreto 29/07/1927, n. 1443 recante “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno” (G.U. 23 agosto 1927, n. 194);

VISTA la legge regionale 09 dicembre 1980, n. 127 recante “Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione Siciliana”;

VISTE le leggi regionali 15 maggio 1991, n. 24 e 1 marzo 1995, n. 19 entrambe recanti “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiali di cave”;

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

VISTA la legge 22/04/1994, n. 146 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;

VISTO il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” (nel seguito D. Lgs. 152/2006) e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA il Legge 26 ottobre 1995, n. 447: “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;

VISTO il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTA la legge 22/05/2015, n. 68 “Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente”;

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 “Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare “Casachella “del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I

VISTO il Decreto Legislativo 30/05/2008, n. 117, recante “Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE”;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 5°/S.G. del 3/02/2016 di approvazione dei “Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 di approvazione dell’”Aggiornamento dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, ai sensi dell’art. 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n. 5;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 13/01/2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’art. 8 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164”;

VISTA la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l’art. 91 “Norme sulla valutazione d'impatto ambientale”, con il quale, tra l’altro, l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”, con la quale l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;

VISTA la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l’art. 91 “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, come integrato dall’art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n. 3 e l’art. 98 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell’attività amministrativa”;

VISTA la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante “Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche”;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale del Territorio e dell’Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;

VISTO il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell’art. 91 della legge regionale n. 9/2015 come integrato dall’art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la “Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale” (di seguito “C.T.S.”);

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 “Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare “Casachella “del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all’interno del PRAE come area denominata PA07.I

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n° 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS.

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di n. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n°265/GAB del 15/12/2021 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020, pertanto abrogato.

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il già menzionato D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti in sostituzione dei 5 componenti di CTS dimissionari;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 “Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare “Casachella “del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28/12/2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS,

VISTO il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/Gab del 17/04/2024 di nomina di undici nuovi componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/Gab del 03/10/2024 di nomina di due nuovi componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/Gab del 15/10/2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 337/Gab del 29/10/2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 44 del 26/02/2025 di nomina di 14 componenti in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;

VISTO il D.A. n. 46 del 26/02/2025 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 91/Gab del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 243/Gab del 03/09/2025 con il quale vengono nominati n. 5 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

LETTI i decreti di nomina di componenti della Commissione Tecnica Specialistica;

LETTO il D.A. n°113 del 27.04.2026 di nomina di 2 componenti della CTS;

VISTA l'istanza del Proponente assunta al prot. DRA n. 47924 del 04/07/2025 con la quale viene attivata la procedura ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. con l'attivazione del Procedimento Unico Ambientale Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell' art. 27 bis del D. Lgs. 152/06 e ss.mm. ii., per il *“Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare “Casachella “del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I*

VISTA la nota prot. DRA n.50216 del 16.07.2025 di Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 *“Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare “Casachella “del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I*



documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS per Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. con l'attivazione del Procedimento Unico Ambientale Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell' art. 27 bis del D. Lgs. 152/06 e ss.mm. ii.;
VISTA la nota prot. DRA n° 56127 del 05/08/2025 con la quale la Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Palermo chiede integrazioni al fine dell'emissione del parere di competenza;

VISTA la nota prot. DRA n° 56649 del 06/08/2025 con la quale l' Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità - Dipartimento Regionale dell'Energia - Servizio VII – Distretto Minerario di Palermo comunica: *"Si trasmette il D.R.S. n. 1836 del 05/08/2025 – PEA reg. n. 08/25 - 147 RIP1 PA del 05/08/2025 concernente la proroga dell'efficacia dell'Autorizzazione n. 04/14 - 147 RI PA rilasciata il 12/08/2014 – "Cava Casachella" del Comune Bolognetta (PA), esercente: Ditta Individuale Buttitta Giuseppe in confisca definitiva"*.

VISTA la nota prot. DRA n° 58144 del 14/08/2025 con la quale la Città Metropolitana di Palermo chiede integrazioni documentali per il rilascio del parere di competenza;

VISTA la nota prot. DRA n° 58968 del 25/08/2025 con la quale il Servizio 1 comunica al proponente: *"Con la presente, per il seguito di competenza, si tramette la nota prot. 16027 del 5 agosto 2025 (prot. DRA n. 56127 del 5 agosto 2025) con la quale la Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo ha richiesto documentazione integrativa. Per quanto sopra, si invita codesta ditta a trasmettere la documentazione richiesta tramite deposito sul Portale regionale valutazioni ambientali alla sezione "integrazioni" all'istanza n. 3833 C.P. 4015"*.

VISTA la nota prot. DRA n° 65775 del 22/09/2025 con al quale il proponente da riscontro alla nota inviata dalla Città Metropolitana di Palermo;

VISTA la nota prot. DRA n° 66115 del 23/09/2025 con la quale il proponente da riscontro alla nota inviata dalla Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Palermo;

VISTA la nota prot. DRA n° 67783 del 01/10/2025 con la quale il Servizio 1, Pubblica l'avviso al pubblico ai sensi dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. DRA n° 74859 del 30/10/2025 con la quale la Città Metropolitana di Palermo chiede ulteriori integrazioni rispetto a quelli già depositati;

VISTA la nota prot. DRA n° 803 del 12.01.2026 con la quale l' Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità - Dipartimento Regionale dell'Energia - Servizio VII – Distretto Minerario di Palermo trasmette il DRS n°3038 del 29.12.2025 per il subingresso della Società cava Giardinello S.R.L. socio Unico Erario dello Stato nella titolarità ed esercizio della Cava;

LETTA la nota prot. DRA n° 2224 del 15.01.2026 con la quale viene trasmesso al proponente il PII n° 63/2025;

LETTA la nota prot. DRA n° 9334 di giorno 11.02.2026, con la quale il tecnico incaricato chiede la proroga di 15 gg, per inviare documentazione in riscontro al PII;

LETTA la nota prot. DRA n° 10018 del 16.01.2026, con la quale il Servizio 1 concede la proroga richiesta;

LETTA la nota prot. DRA n°11173 del 18.02.2026 con la quale il proponente in riscontro al PII n°63/2025 trasmette la seguente documentazione:

- RS06ADD0017I2 Risposta parere intermedio CTS cava Casachella
- RS06REL0012I2 Relazione Fonometrica Ambientale;
- RS06AEG0012I2 PLANIMETRIA GENERALE;
- RS06AEG0013I2 Planimetria particolari servizi;
- RS06AEG0014I2 Planimetrie Aree Coltivate e in Ampliamento;
- RS06ADD0015I2 Ortofoto Laghetto;
- RS06ADD0016I2 Ortoforo aree disponib. coltiva. e ampliam;
- Shape File

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 "Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare "Casachella "del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I



LETTA la nota prot. DRA n° 11527 del 19.02.2026 con la quale la Città Metropolitana di Palermo richiede integrazioni;

LETTA la nota prot. DRA n°13076 del 26.02.2026 con la quale il Servizio 1 comunica:” *In riferimento alla procedura in oggetto, con la presente si comunica che la ditta proponente ha dato riscontro alle richieste di approfondimenti e integrazioni avanzate dalla Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) con il Parere Istruttorio Intermedio (P.I.I.) n.63/2025, depositando in data 18 febbraio 2026 la documentazione nel Portale Ambientale (prott. Nn. 11173 e 11180).*

Per quanto sopra si comunica al Proponente e alle Amministrazioni/Enti in indirizzo l'avvio della nuova consultazione pubblica, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., la cui durata è ridotta della metà, ossia 15 (quindici) giorni, entro i quali il pubblico interessato potrà presentare osservazioni concernenti alla procedura ambientale inerente al progetto in oggetto, la cui documentazione revisionata e integrata è presente nella Sezione “Integrazioni” del Portale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it> - Codice Procedura 4015) riportando nell' intestazione di eventuali note indirizzate allo scrivente la classifica identificativa del procedimento amministrativo comprensiva del codice di procedura .

Gli Enti e le Amministrazioni in indirizzo dovranno depositare i pareri/osservazioni nel “Portale Valutazioni Ambientali VIA-VAS – Sezione SCMA” Codice Procedura 4015.

Dell'avvenuta comunicazione di nuova pubblicazione dovrà essere data informazione nell'Albo Pretorio informatico del Comune di Castronovo di Sicilia , dandone successivamente riscontro a questo Servizio”

LETTA la nota prot. DRA n°20555 del 25.03.2026 con la quale il comune di Bolognetta (PA) comunica l'avvenuta pubblicazione del nuovo avviso;

LETTA la nota prot. DRA n°25125 del 13.04.2026, con la quale la Città Metropolitana di Palermo, chiede integrazioni e dove è riportato:” *Per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto di “rinnovo con ampliamento cava di calcare “Casachella” del territorio di Bolognetta (PA)” in oggetto presentato dalla Ditta proponente Giuseppe Buttitta, il Servizio scrivente con nota prot. n. 62148 del 14/08/2025, acquisita al prot. DRA n. 58144 del 14/08/2025 e pubblicata nel “Portale Valutazioni Ambientali VIA-VAS”, ha rappresentato che “Per quanto riguarda l'utilizzo di “frantoio mobile/impianto di frantumazione mobile” per la lavorazione degli inerti cavati dall'impianto (...) deve essere richiesta l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ovvero l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 dello stesso decreto qualora la Società proponente intenda frantumare rifiuti costituiti da inerti”.*

Nell'elaborato “Risposta a informazioni chieste da provincia regionale di Palermo” (codice elaborato: “RS06ADD001411”), pubblicato in data 22/09/2025 nella Sezione della procedura in argomento denominata “Integrazioni” del “Portale Valutazioni Ambientali VIA-VAS”, la Ditta proponente Giuseppe Buttitta ha rappresentato che “In merito al frantoio mobile attualmente in uso e che sarà ancora impiegato nella produzione, si dichiara fin da questo momento che lo stesso sarà adibito solo ed esclusivamente per il materiale estratto dalla cava”.

Con nota prot. n. 12167 del 19/02/2026, acquisita al prot. DRA n. 11527 del 19/02/2026 e pubblicata nel “Portale Valutazioni Ambientali VIA-VAS”, il Servizio scrivente altresì ha trasmesso alla Società Cava Giardinello S.r.l. Socio Unico Erario dello Stato, subentrata alla Ditta Buttitta Giuseppe, la nota interna prot. n. 10015 del 12/02/2026 con la quale il Servizio E.Q. Autorizzazioni (AUA)- Pianificazione Territoriale- SITR- Ufficio Emissioni di questa Direzione ha precisato che “relativamente all'utilizzo del frantoio/impianto di frantumazione e vagliatura mobile (...) qualora il proponente intendesse installare tale impianto per l'utilizzo su materiali inerti (non classificabili come rifiuti), dovrà acquisire la preventiva autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della Parte V del D.Lgs. n. 152/2006, presentando all'autorità competente apposita richiesta di rilascio corredata dalla documentazione prevista dalla normativa vigente, mediante i canali stabiliti dalle norme specifiche che regolano la procedura attinente”.

Per quanto sopra esposto, in riferimento alla nota prot. DRA n. 20006 del 24/03/2026, acquisita al ns. prot. 21759 del 24/03/2026, con la quale l'Autorità competente, Assessorato del Territorio e

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 “Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare “Casachella” del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I



dell'Ambiente della Regione Siciliana- Dipartimento dell'Ambiente- Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali", per il progetto in argomento ha convocato la prima riunione della Conferenza di Servizi in via telematica per giorno 14/04/2026, finalizzata al rilascio del P.A.U.R. ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. si precisa quanto segue:

Un impianto di frantumazione mobile utilizzato stabilmente all'interno di uno stabilimento necessita di autorizzazione alle emissioni in atmosfera. La giurisprudenza e le procedure amministrative prevalenti evidenziano che se un impianto "mobile" viene posizionato in modo fisso in un sito perde la sua natura temporanea e diventa assimilabile a un impianto "fisso". Per quanto rappresentato dal proponente nell'elaborato sopra richiamato e non solo in tale elaborato, questa fattispecie, e cioè quella di un impianto mobile assimilabile a un impianto fisso, è quella del cosiddetto "frantoio mobile attualmente in uso e che sarà ancora impiegato" a servizio della cava di calcare "Casachella", del quale non è mai stata prodotta specifica autorizzazione dal proponente e della quale nulla risulta agli atti di questa Direzione.

Per di più, l'utilizzo di un impianto mobile in sede fissa senza la prevista autorizzazione espone al rischio di sanzioni per emissioni non autorizzate, così come previsto dall'art. 279 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

In mancanza dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera dell'impianto di frantumazioni inerti a servizio della cava di calcare "Casachella", questo Servizio non può esprimere parere di competenza in merito al progetto in oggetto e, pertanto, **al fine dell'emissione del suddetto parere di competenza**, si chiede alla **Società Cava Giardinello S.r.l. Socio Unico Erario dello Stato** di richiedere l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'impianto di frantumazione inerti costituiti da materiale inerti estratti dalla cava, relazionandosi al più presto, per gli aspetti tecnici di specifica competenza, con il Servizio E.Q. Autorizzazioni (AUA)- Pianificazione Territoriale- SITR- Ufficio Emissioni di questa Direzione e, per gli aspetti amministrativi, con il SUAP territorialmente competente.

Tanto si comunica per il seguito di competenza".

LETTA la nota prot. DRA n° 26075 del 15.04.2026, con la quale la Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Palermo, comunica il nome della delegata alla conferenza dei servizi di giorno 14.04.2026;

LETTA la nota prot. DRA n° 26142 del 15.05.2026, con la quale ARPA comunica il nome della delegata alla Conferenza dei servizi di giorno 14.04.2026.

LETTO il verbale della conferenza di servizi di giorno 14.04.2026.

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente:

- 01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
- 02 - AVVISO AL PUBBLICO
- 03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA
- 04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
- 05 - SCHEDA DI SINTESI
- 06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO
- 07 - SINTESI NON TECNICA
- 08 - STUDIO IMPATTO AMBIENTALE
- 16 - DICHIARAZIONE CONFORMITA' URBANISTICA
- 90 - SHAPE FILES CAVA CASACHELLA REV.3
- RS06REL0001A0 RELAZIONE GEOLOGICA
- RS06REL0002A0 RELAZIONE GEOTECNICA
- RS06AEG0001A0 COROGRAFIA IGM
- RS06AEG0002A0 COROGRAFIA CTR
- RS06AEG0003A0 CARTA GEOLOGICA

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 "Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare "Casachella "del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I



- RS06AEG0004A0 CARTA GEOMORFOLOGICA
- RS06AEG0005A0 CARTA IDROGEOLOGICA
- RS06AEG0006A0 SEZIONI GEOMINERARIE
- RS06REL0004A0 - RELAZIONE RECUPERO AMBIENTALE CASACHELLA
- QUADRO TECNICO ECONOMICO REV.3
- RS06REL0006A0 - STUDIO VEGETAZIONALE-FLOREALE E FAUNISTICO
- RS06REL0007A0 - PIANO MANUTENZIONE OPERE A VERDE
- RS06REL0008A0 - PIANO MONITORAGGIO AMBIENTALE CASACHELLA
- RS06AEG0007A0 - SCHEMA IMPIANTO CASACHELLA
- RS06SIA0001A0 PIANO DI GESTIONE RIFIUTI DI ESTRAZIONE
- RS06REL0010A0 RELAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA CASACHELLA REV.3
- ORTOFOTO CON STRADA DI ACCESSO
- RS06AEG0009A0 PLANIMETRIA MONITORAGGIO AMBIENTALE REV.3
- CALCOLI-PLUVIOMETRICI
- CARTA DEL RETICOLO IDROGRAFICO
- STRALCIO CARTA PAI
- RS06SNT0001A0 - SINTESI NON TECNICA CASACHELLA REV.3
- PLANIMETRIA STATO ATTUALE
- RS06EDP0002A0 -SEZIONI 1 2 SENZA ABBANCO REV.3
- RS06EDP0003A0 -PLANIMETRIA STATO INTERMEDIO REV.3
- RS06EDP0004A0 -PLANIMETRIA FINALE SENZA ABBANCO REV.3
- RS06EDP0006A0 -SEZIONI 3 4 5 SENZA ABBANCO REV.3
- RS06EDP0007A0 -SEZIONI 1 2 CON ABBANCO REV.3
- RS06EDP0007A0 -SEZIONI 3 4 5 CON ABBANCO REV.3
- RS06EET0001A0 ELENCO ELABORATI TECNICI
- RS06ADD007A0_DICHIARAZ_SOST_VALORE_OPERA PROGETTISTA CASACHELLA REV. 3
- RS06ADD0007A0 CC.II. PROFESSIONISTI E PROPONENTE REV.3
- RS06ADD009A0_DICHIARAZ_UNICA PROFESSIONISTA CASACHELLA REV. 3
- DELEGA
- RS06PMA0001A0 PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE CASACHELLA REV. 3
- RS06ADD0001A0 ALTRA DOCUMENTAZIONE
- RS06ADD0011A0 ISTANZA RINNOVO
- LETTERA INCARICO PROFESSIONISTA
- ELENCO PROFESSIONISTI

LETTE le integrazioni depositate in data 22.09.2025

- RS06INT0001I1_Istanza_trasmissione_integrazioni_VIA_PAUR_CASACHELLA.pdf
- RS06ADD0014I1_Risposta_a_nota_Provincia_Regionale_Palermo.pdf
- RS06ADD0012I1_ORTOFOTO_CASACHELLA.pdf
- RS06ADD0013I1_Stralcio_PRAE.pdf

LETTE le integrazioni depositate in data 23.09.2025

- RS06INT0001I2_Istanza_trasmissione_integrazioni_VIA_PAUR_CASACHELLA.pdf
- RS06ADD0015I2_ORTOFOTO_CON_PIANO_CAVE.pdf
- RS06ADD0016I2_Foto_a_colori_area_cava.pdf

LETTE le integrazioni depositate in riscontro al PII in data 18.02.2026

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 “Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare “Casachella “del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all’interno del PRAE come area denominata PA07.I



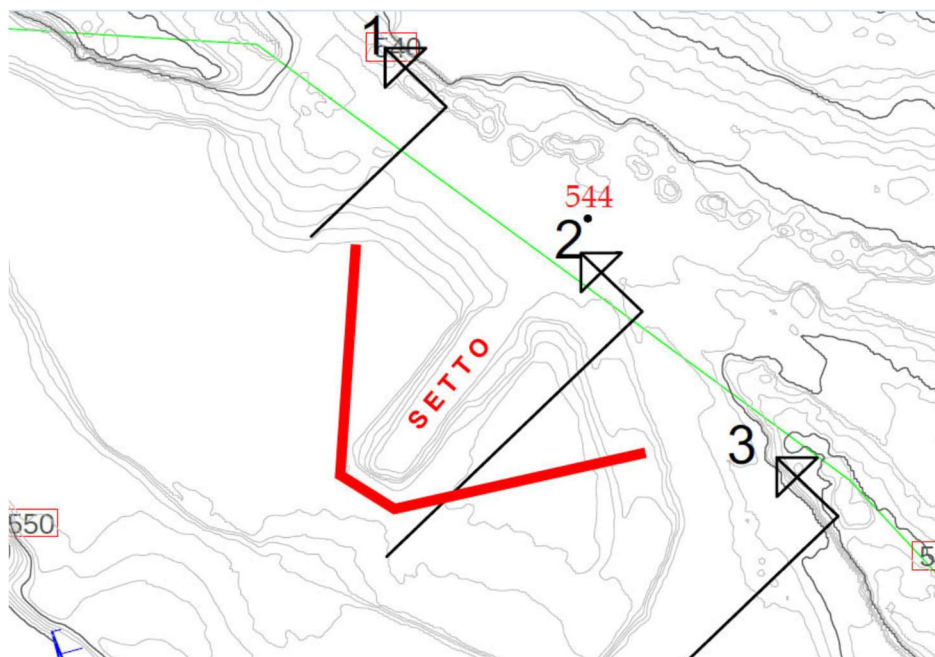
- RS06IST0003I2.IST Istanza Integrazioni
- RS06ADD0017I2.Ris Risposte a Richieste P.I.I.
- RS06AEG0012I2.PLA PLANIMETRIA GENERALE
- RS06ADD0015I2.ORT ORTOFOTO LAGHETTO
- RS06ADD0016I2.Ort Ortoforo aree disponib. coltiva. e ampliam.
- RS06AEG0013I2.Pla Planimetria particolari servizi

LETTE altre integrazioni depositate in data 18.02.2026

- RS06IST0003I2.IST Istanza invio integrazioni
- RS06REL0012I2.Rel Relazione fonometrica

LETTO il parere favorevole del SERVIZIO IX - SERVIZIO GEOLOGICO E GEOFISICO del Dipartimento Regionale dell'Energia, acquisito dal DRA con prot. n° 66410 del 24/09/2025 in cui è riportato: "A seguito del sopralluogo effettuato e dell'analisi della documentazione disponibile, questo Servizio esprime **PARERE FAVOREVOLE** alla coltivazione della cava in oggetto con le seguenti prescrizioni:

- Periodicamente i fronti di scavo devono essere ispezionati e ripuliti da eventuali massi disarticolati e in precario equilibrio, ponendo maggiore attenzione ai fronti dove le giaciture e le discontinuità risultassero a franapoggio o comunque in combinazioni sfavorevoli alla stabilità;



- Dovrà essere realizzata una barriera alta almeno 1,5 metri, indicata in rosso nella planimetria seguente, realizzata con materiale lapideo sciolto, per impedire l'accesso a uomini e mezzi alla zona di piazzale circostante il setto rilevato ancora in posto. Tale barriera, corredata da cartelli monitori del divieto di attraversamento, dovrà essere mantenuta fino all'abbattimento del setto.

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 "Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare "Casachella "del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I



Il presente parere geologico si riferisce esclusivamente alla condizione geologica e geomorfologica dello stato di fatto alla data del sopralluogo effettuato dal Dirigente del Servizio.

Nulla si può esprimere sulla stabilità dei fronti previsti dal progetto di coltivazione alla data della conclusione dei lavori, perché basata su previsioni di massima e modelli geotecnici non verificabili puntualmente alla data della presentazione del progetto di coltivazione, dato che, nel corso dei lavori, la natura litologica, le condizioni giaciture e lo stato di integrità della roccia possono cambiare in maniera imprevedibile.

LETTA la nota prot. DRA n°25425 del 14.04.2026, con la quale la Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Palermo, **rilascia parere favorevole con prescrizioni;**

LETTO il PII n°63 del 20.12.2025;

CONSIDERATO che l'attività estrattiva ha avuto inizio con l'Autorizzazione n. 04/14 - 147 R1 PA rilasciata il 12/08/2014 per un periodo di anni 11 (anni 11), ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 comma 1 della L. R. n. 10/04, alla Ditta Individuale "Buttitta Giuseppe", rappresentata dall'Amministratore giudiziario Avv. Gaetano Cappellano Seminara, finalizzata al completamento del programma di coltivazione della cava di calcare denominata "Casachella", sita nella omonima contrada del Comune di Bolognetta (PA);

Successivamente tramite il provvedimento dell'ANBSC – prot. n. 0069744 del 13/12, la Dr.ssa Rita Amato è stata nominata Coadiutore del l'ANBSC, dei beni in confisca definitiva della procedura n.147/2007 RMP del Tribunale di Palermo Sezione Misure di Prevenzione, confermata dalla Corte di Appello di Palermo con Decreto n. 92/2020, divenuto definitivo in data 25/06/2021 nei confronti di Buttitta Salvatore nato a Bagheria il 02/01/1925 e deceduto il 12/08/2008;

Con pec del 30/12/2024, inoltrata al Distretto Minerario in pari data al prot. n. 41304, la Dr.ssa Rita Amato nata a Canicattì (AG) il 09/07/1968 ed ivi residente in Via Cavour 89, nella qualità Coadiutore del l'ANBSC della Ditta individuale Buttitta Giuseppe in confisca definitiva con sede legale in Bagheria (PA) nella contrada Consona snc e sede operativa in contrada "Casachella" nel comune di Bolognetta(PA) ha chiesto ai sensi dell'ex art 22 della L.R.S. n.127/80 e ss.mm.ii il rinnovo e l'ampliamento dell'autorizzazione n. 04/14 - 147 R1 PA rilasciata il 12/08/2014 da questo Ufficio per un periodo di anni 11 (anni 11), alla Ditta Individuale "Buttitta Giuseppe", per l'esercizio della cava di calcare denominata "Casachella", sita nella omonima contrada del Comune di Bolognetta (PA);

In data 31.07.2025 è stata inviata al Distretto Minerario di Palermo, da parte della Dottoressa Rita Amato ha chiesto la Proroga dell'efficacia dell'autorizzazione n. 04/14 - 147 R1 PA rilasciata il 12/08/2014 per un periodo di anni 11 (anni 11), alla Ditta Individuale "Buttitta Giuseppe", per l'esercizio della cava di calcare denominata "Casachella", sita nella omonima contrada del Comune di Bolognetta (PA) in scadenza il 12.08.2025;

VALUTATO che con D.R.S. rep. n.1836 del 05.08.2025, l'ingegnere capo del Distretto Minerario di Palermo, ha rilasciato alla Ditta individuale Buttitta Giuseppe in confisca definitiva con sede legale in Bagheria (PA) nella contrada Consona snc e sede operativa in contrada "Casachella" nel comune di Bolognetta(PA) rappresentata legalmente dalla Dr.ssa Rita Amato nata a Canicattì (AG) il 09/07/1968 ed ivi residente in Via Cavour 89, nella qualità Coadiutore del l'ANBSC, la Proroga dell'Efficacia dell'Autorizzazione n. 04/14 -147 R1 PA rilasciata il 12/08/2014, per l'esercizio della cava di calcare denominata "Casachella" sita nella contrada omonima del comune di Bolognetta (PA).

INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO

CONSIDERATO che, dalla documentazione trasmessa agli atti dal Proponente si evince che:

L'area interessata dall'attività di coltivazione, è ubicata nei rilievi del Comune di Bolognetta (PA), e ricade

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 "Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare "Casachella "del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I

per intero all'interno del P.R.A.E. come area denominata "PA07.I". Mentre la proprietà completa della società si estende su un'area disponibile di oltre 192.946 mq, il piano di coltivazione si sviluppa su 94.222 mq, e prevede l'estrazione in banco di circa 1200.000 mc di calcare utile su 15 anni. L'area si trova nella parte nordorientale del territorio di Bolognetta (PA). L'accesso all'area, al momento, è agevolmente asservita da una strada interpodereale che si diparte dallo stesso abitato di Bolognetta e dopo pochi chilometri porta direttamente al sito estrattivo. Catastralmente il sito ricade all'interno delle particelle 130, 205, 32, 31, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 351, 353, 354, 355, 356, 357, 359, 360, 361, 362, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372m, 373, 374, 375, 400, 401, 402, 403, 453, 461, 463, 464, 478, 479, 480, 484, 485, 489, 540, 677 del f.m. 22 del NCT del comune di Bolognetta (PA), mentre geograficamente l'area in argomento ricade al confine fra le Tavole IGMI 1:25.000 258 I NE "Marineo" e 259 IV NW "Ventimiglia di Sicilia".

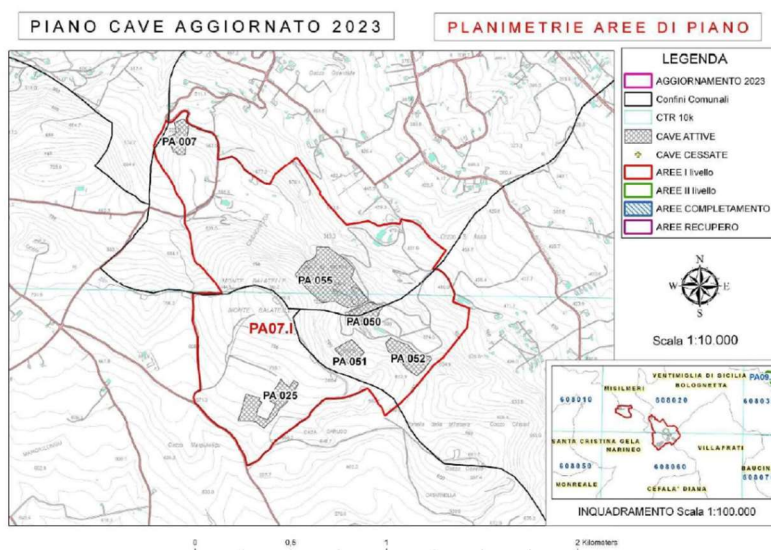
Topograficamente l'area si trova ad una altitudine media di circa 650 m.s.l.m., esposta a S, e fortemente visibile dalla S.S. 121, e ricade all'interno della CTR 608060.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente ha verificato il progetto in rapporto a:

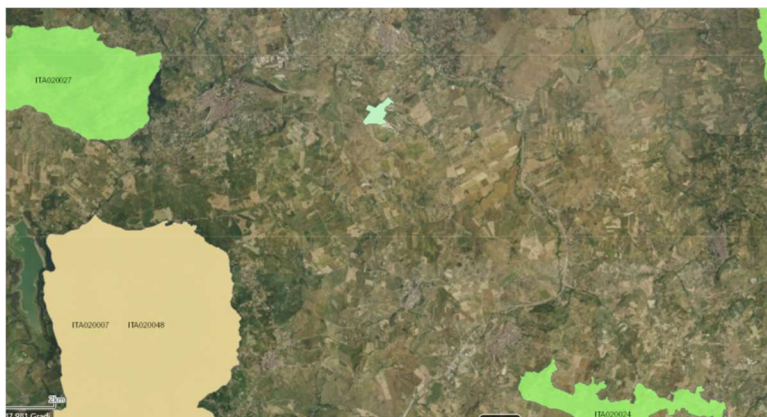
- Regime vincolistico e programmazione territoriale
- Piano Paesaggistico della Provincia di PALERMO
- Piano Regolatore Generale del Comune di Bolognetta
- Piano cave Sicilia
- Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico
- Piano forestale reg. 2009-2013 e piano contro gli incendi boschivi (A.I.B)
- Piano faunistico venatorio
- Programma Sviluppo Rurale
- Piano dei trasporti e della mobilità (PRTM e PGTU)

CONSIDERATO E VALUTATO che nel **Piano Regionale dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidei di Pregio**, aggiornato e approvato dalla Regione Siciliana con Decreto Assessoriale n. 57/GAB del 31/10/2023, il sito in esame rientra tra le aree di livello 1.



Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 "Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare "Casachella "del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I

CONSIDERATO E VALUTATO che dal portale SITR Sistema Territoriale Regionale della Regione Siciliana, emerge che l'area di cava non rientra all'interno di siti Rete Natura 2000

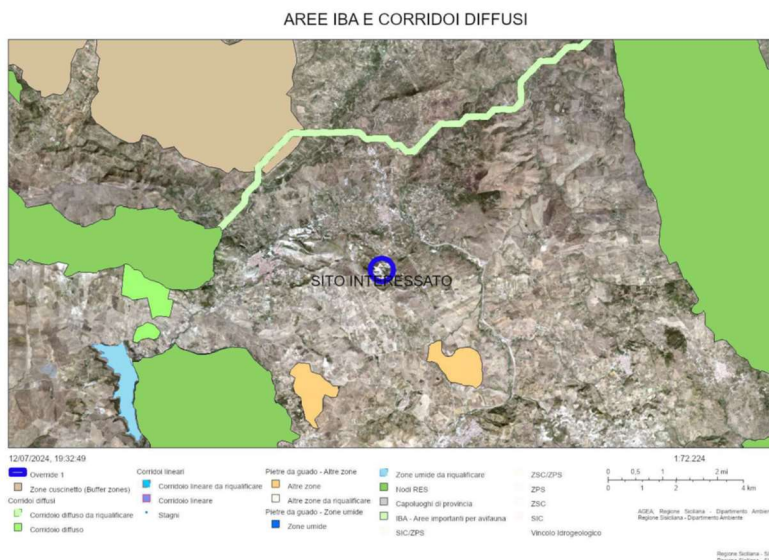


VALUTATO che nell'area di progetto non sono presenti:

- Aree tutelate per legge,
- Immobili ed aree di notevole interesse pubblico,
- Zone di rispetto dei boschi e delle fasce forestali,
- Zone di interesse archeologiche
- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, e le relative sponde o piedi degli
- Argini per una fascia di 150 m ciascuna

VALUTATO che il centro urbano più prossimo è quello di Bolognetta (PA) a circa 1,2 km.

VALUTATO che l'area IBA più prossima dista oltre 4 km dal sito di progetto.

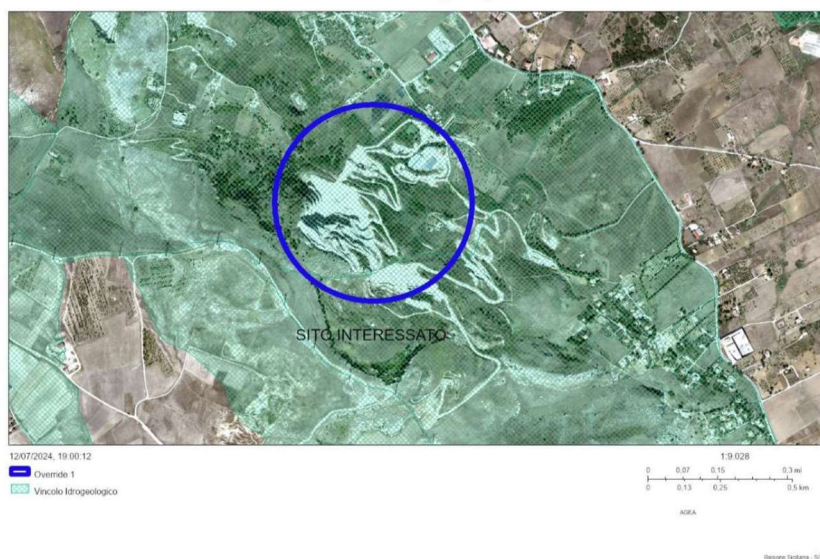


VERIFICATO E VALUTATO che la cava ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 “Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare “Casachella “del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I



Vincolo Idrogeologico



CONSIDERATO e VALUTATO che l'area:

- non è interessata da dissesto geomorfologico per tipologia o attività;
- non è interessata da rischio geomorfologico;
- non rientra in aree di pericolosità geomorfologica;
- non ricade in siti di attenzione geomorfologica;
- non rientra nelle fasce di rispetto P3 e P4;
- non rientra in siti di pericolosità idraulica;
- non rientra in siti di attenzione idraulica;
- non rientra in siti soggetti ad esondazione idraulica;

CONSIDERATO E VALUTATO che l'area non interferisce con il:

- Piano Faunistico Venatorio della Regione;
- Piano di Sviluppo Rurale;
- Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità.

CONSIDERATO che a pagina 24 dell'elaborato SIA_CASACCHELLA_REV.3-signed il proponente afferma: "Per tutte le zone ed elementi sopra elencati, non si rilevano vincoli prescrittivi o incompatibilità assoluti rispetto alle operazioni oggetto della presente procedura di VIA.

Il progetto risulta nel complesso compatibile con quanto previsto dai piani territoriali e dai vincoli normativi precedentemente elencati; gli impatti potenziali e le relative misure di mitigazione, per rientrare nella totale compatibilità con i vincoli presenti, sono trattati nella presente relazione ai successivi capitoli.

L'intervento di rinnovo con ampliamento dell'esercizio della cava di calcare denominata "Casachella" del territorio di Bolognetta, per la sua posizione, per la sua precedente presenza ultradecennale, risulta coerente con tutte le azioni territoriali dei Piani analizzati, in considerazione del fatto che, come specificato, l'area di sedime non risulta gravata da vincoli e limitazioni e/o livelli di tutela ostativi sia dal punto di vista paesaggistico e sia dal punto di vista urbanistico.

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 "Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare "Casachella "del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I



La stessa non è ricompresa nelle aree e nelle zone di intervento del PFR e del Piano AIB, del PFV e del PSR Sicilia, né nelle zone di attenzione dei siti del PAI e neanche nei programmi strategici del P.T.P, del PPC e del PRTM.

Per assicurare la piena congruenza del progetto con il sistema di tutele complessivamente attivato dai piani urbanistico-territoriali e paesaggistico vigenti, saranno rispettate, per quanto di interesse, le indicazioni delle Norme di Attuazione delle singole zone interferite.

Il progetto oltre agli obblighi derivanti dalle norme che disciplinano la coltivazione e il recupero delle cave, rientra tra gli obiettivi di sviluppo del P.R.A.E.. della regione, come si evidenzia dall'analisi socioeconomica e degli obiettivi programmatici del settore.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che il Proponente rispetto al quadro progettuale evidenzia che: *"L'intervento in progetto consiste nell'utilizzo delle volumetrie di scavo ancora disponibili all'interno del progetto preesistente – area in ogni caso rientrante appieno nel PRAE-, coltivando il giacimento in maniera tale da dare uno sviluppo il più razionale possibile ai lavori estrattivi e soprattutto con lo scopo di rendere immediate e contestuali le attività di recupero ambientale del sito estrattivo.*

Il quadro di riferimento progettuale definisce i target geominerari scelti per l'ottimale sfruttamento del giacimento e fornisce una descrizione del progetto, con particolare riferimento:

- ☐ *alle caratteristiche dimensionali dell'attività prevista,*
- ☐ *alla descrizione degli interventi e delle attività necessarie alla realizzazione della cava,*
- ☐ *all'eventuale utilizzazione di risorse naturali,*
- ☐ *alla valutazione dei rifiuti e delle emissioni risultanti dall'attività del progetto,*
- ☐ *alle misure di prevenzione e sicurezza che saranno adottate,*
- ☐ *alle principali alternative di progetto, ivi compresa l'alternativa zero.*

Il quadro di riferimento progettuale si articola in cinque parti:

- *la prima esplicita le specifiche di dimensionamento e sviluppo temporale dei lavori di coltivazione della cava;*
- *la seconda descrive le fasi di coltivazione e di trasporto del materiale;*
- *la terza descrive i macchinari, la loro manutenzione e gestione in sicurezza;*
- *la quarta descrive gli impianti ausiliari all'attività estrattiva e le attività di prevenzione e sicurezza per la gestione operativa e ambientale dell'intervento estrattivo;*
- *la quinta descrive e analizza le alternative di progetto*

Metodo di coltivazione, e sviluppo temporale dei lavori di coltivazione

Il progetto prevede la coltivazione a gradoni diritti dell'altezza max di 15 metri e pedate della larghezza minima di 5 metri collegati fra loro da rampe di accesso e di movimentazione della larghezza variabile in funzione della sua posizione nel piano, fra un minimo di 8 metri a 20 metri

In particolare, per quanto riguarda le attività di coltivazione pura – alla fronte - l'abbattimento iniziale avverrà tramite la tecnica di perforazione e sparo (drill &blast).

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 *"Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare "Casachella "del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I*



La durata presunta dei lavori in relazione ai mezzi disponibili, al personale ed alle potenziali vendite si ipotizza in circa 15 anni, con due anni di completamento delle opere di recupero ambientale.

Globalmente si ipotizza di potere coltivare circa 1.200.000 mc di calcare in posto con una produzione annua di circa 80.000 mc/annue sempre in posto.

Poiché lo scopo fondamentale del rinnovo con ampliamento proposto è il recupero ambientale dell'area le coltivazioni saranno seguite in maniera immediata da un punto di visto cronologico dalle attività di recupero ambientale dei lotti esauriti.

Infine per consentire una completa rinaturalizzazione dell'area già coltivata e il recupero del piazzale di cava, si prevede la messa in opera di terre e rocce da scavo con la realizzazione di tre scarpate della inclinazione max di 30 °.

Analisi del progetto di cava

Sono previsti cinque lotti funzionali atti a garantire la contemporaneità delle attività di coltivazione e recupero ambientale della cava, in modo da riportare il più velocemente ad una rinaturalizzazione delle aree già coltivate e ridurre conseguentemente l'impatto sul paesaggio.

Il programma di lavoro è stato elaborato in base alle potenzialità dei mezzi in disponibilità dell'azienda e del potenziale fabbisogno stimato del mercato – in considerazione degli enormi lavori legati al PNRR che si svolgeranno nei prossimi dieci anni in Sicilia - e tenendo presenti anche le attuali produzioni medie dell'impianto.

In regione di quanto sopra, si ritiene di potere avere una produzione annua di circa 80.000m³ di materiale in posto.

Preme fare notare che si prevede come fase di recupero una possibilità di abbancare oltre 590.000 m³ di terre e rocce da scavo in un'area geografica che di tale necessità è estremamente deficiente.

In particolare, per quanto riguarda le attività di coltivazione, l'abbattimento avverrà esclusivamente tramite utilizzo di esplosivo, così come già attualmente avviene, e utilizzo di un escavatore con martellone o vibroripper.

A seguito della attività di coltivazione alla fronte, il materiale abbattuto verrà sottoposto ad una prima riduzione di pezzatura tramite martello demolitore idraulico fino ad un diametro massimo da potere essere accettati dalla bocca del frantoio mobile per la successiva ulteriore riduzione di pezzatura e vagliatura. Per ulteriori informazioni relative al progetto, si rimanda al progetto di coltivazione denominato RS06REL0003A0 allegato alla presente richiesta di PAUR.

La geometria prevista per i fronti finali di cava è la seguente:

Gradone

- altezza gradoni 15 m;
- larghezza berme fra 6 e 10 m;
- pendenza media scarpate 70°;

Piste di cava

- larghezza media pista principali 16 m;
- larghezza media piste secondarie 5-10 m;
- pendenza media piste 22 %.

Il materiale così estratto lavorato e selezionato sarà trasportato dalla clientela con i propri mezzi ai diversi siti di utilizzazione. Il trasporto sarà effettuato tramite appositi mezzi atti al trasferimento di materiale calcareo frantumato, e avverrà tramite una viabilità esistente come visibile nello specifico elaborato;

Impianti Presenti nell'Area in Disponibilità e Estrattiva

- **Deposito carburante**

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 "Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare "Casachella "del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I



Il deposito carburante per il rifornimento dei mezzi di cava è posto all'interno del perimetro estrattivo, nelle immediate vicinanze del capannone di manutenzione e riparazione. Tale deposito – del volume disponibile di 8000 litri, e' dotato di specifica vasca di contenimento di eventuali perdite del deposito al fine di evitare la dispersione di idrocarburi nella matrice ambientale.

- **Frantoio mobile**

Il frantoio mobile, rappresenta l'impianto di arrivo per i dumper provenienti dall'area estrattiva.

Il materiale non produttivo (sterile interstrato) selezionato nella prima fase di vagliatura viene ricaricato sui dumper e portato alle aree di ripristino morfologico dove verranno messa dimora definitivamente.

CONSIDERATO E VALUTATO che nel SIA il proponente riporta come intende gestire i rifiuti prodotti durante i lavori, in particolare afferma: " *L'attività di coltivazione di una cava è da considerarsi non inquinante sotto questo profilo, pertanto non dà luogo alla produzione di rifiuti tossici e nocivi. Esiste soltanto una limitata produzione di rifiuti speciali legati alla manutenzione dei mezzi operativi (oli esausti, filtri, etc.) che come tali vengono conferiti alle società autorizzate allo smaltimento.*

Altri rifiuti legati all'attività di cava sono gli scarti di lavorazione e le terre, anche alla luce degli ultimi dispositivi di legge, non sono considerati rifiuti (cfr. Piano di gestione dei rifiuti di estrazione).

Il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione è, allegato alla presente istanza, di cui costituisce specifico allegato dell'attività estrattiva.

Con il presente progetto di rinnovo con ampliamento della cava, i rifiuti che si produrranno all'interno dell'attività estrattiva sono rappresentati innanzitutto dalle modestissime quantità di terreno coltivabile noto come "cappellaccio", dal materiale che comunque non è utilizzabile nella coltivazione mineraria vera e propria, e quello prodotto nelle operazioni di "scolturamento e/o scotico superficiale" per la messa a nudo del giacimento cercato, classificati come scarti di estrazione, classificato come rifiuto inerte non pericoloso avente codice CER 170504. I rifiuti di estrazione in questione non subiranno nessun trattamento né chimico né fisico fino alla successiva messa in posto per il ripristino morfologico.

Però, si vuole fare notare che il giacimento è praticamente affiorante ovunque e spoglio da specie vegetali, perché di fatto non vi è alcuna copertura humifera.

Nella maggior parte dei casi, la normativa statale e regionale di recente applicazione non definisce questi come rifiuti e quindi non debbano essere smaltiti, ma ne è raccomandato l'accantonamento in vista della realizzazione delle opere di sistemazione ambientale finale. Il terreno vegetale di scotico della cava stessa provvisoriamente stoccato, attribuibile alla precedente emanazione del provvedimento di esercizio minerario, verrà utilizzato in fase di recupero ambientale per la sistemazione finale dell'area

CONSIDERATO che nel SIA il proponente dedica un paragrafo all'Inquinamento ed ai disturbi ambientali che saranno generati durante i lavori, in particolare attesta: " *Il progetto di coltivazione della cava di che trattasi, prevede l'estrazione diretta del calcare dalla fronte mediante brillamento delle volate, e la riduzione di pezzatura con l'uso di escavatori muniti di martellone/benna, che saranno altresì impiegati per la eventuale movimentazione primaria, nonché pale gommate e autocarri per il trasporti interni e esterni, con limitate velocità di esercizio nella circolazione dei mezzi di cava e nell'uso delle macchine operatrici.*

Le uniche possibili emissioni di polveri potranno essere legate pertanto alla circolazione degli automezzi di cava, e in particolari condizioni atmosferiche che possano causarne il sollevamento.

Conseguentemente, le emissioni di rumore dei mezzi operativi possono essere definite di tipo "RANDOM" (rumori di durata e intensità variabile, tipici del rumore da traffico veicolare), mentre per quanto riguarda l'uso dei mezzi pesanti di coltivazione questi sono paragonati ai rumori prodotti per le normali operazioni e lavorazioni agricole. La cava de quo risulta lontana da recettori sensibili, e quindi sono da escludere danni ambientali dai rumori indotti dall'uso dei mezzi operativi.

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 "Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare "Casachella "del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I



Al fine di garantire e mantenere i livelli delle emissioni di rumore entro i limiti stabiliti dalla normativa vigente, la ditta provvederà ad utilizzare per la coltivazione macchine e attrezzature destinate a funzionare all'aperto conformi al D.Lgs. 262/2002, curandone anche la manutenzione periodica.

Infine in relazione alle emissioni in atmosfera di polveri che potrebbero originarsi dal transito dei mezzi sulle piste interne sterrate e nelle operazioni di movimentazione e di carico dei materiali di cava, la ditta al fine di impedire la risospensione dei pulviscoli generati, ha già adottato e manterrà specifiche misure di sicurezza quali la bagnatura delle superfici delle vie di transito (prima e dopo le operazioni di movimentazione e di carico del materiale abbattuto), copertura dei carichi, la pulizia ad umido dei pneumatici degli autoveicoli, utilizzo di atomizzatori d'acqua nella fase di brillamento alla fronte e nell'impianto mobile di frantumazione, copertura del nastro e uso di pantalone per lo scarico dal nastro.

Per quanto riguarda invece l'inquinamento del suolo derivante dall'attività di cava è prevalentemente legato alla gestione dei rifiuti e a rotture accidentali dei mezzi operativi di cava, i quali potrebbero, con la mancata attivazione di procedure di gestione corrette, essere fonte di inquinamento, tuttavia circoscritto agli strati superficiali.

Infine, poiché l'attività di cava non comporta la manipolazione o il trasporto di sostanze pericolose (infiammabili, tossiche, radioattive, cancerogene, etc.), è da escludere che si possano avere implicazioni legate anche alla possibilità di inquinamento dovuto a sversamenti o quant'altro.

VALUTATO che tra gli elaborati planimetrici prodotti non si rileva l'ubicazione delle aree da adibire a uffici, servizi, magazzini, ricoveri mezzi, eventuale deposito serbatoio di carburante, ecc.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che il Proponente nel SIA a pagina 43 riporta: "Scopo di questa parte dello studio è quello di fornire un quadro il più possibile completo di quelle che potrebbero essere le interferenze legate all'attività estrattiva, precedentemente descritte, di cui agli allegati tecnici di progetto e le esigenze ambientali esistenti nell'area di studio.

Esso si articola in diverse fasi di analisi e sintesi, intese ad individuare le potenzialità fisiche, ecologiche, paesaggistiche, culturali, sociali ed economiche del territorio.

Sono state individuate e raccolte le informazioni disponibili al fine della caratterizzazione delle componenti suddette e della realizzazione di un quadro conoscitivo dello stato attuale del territorio in esame in funzione della qualità ambientale.

I dati elaborati e tematizzati sono stati trasferiti su base cartografica, che costituisce un supporto grafico fondamentale per le sue caratteristiche di sintesi, con lo scopo di fornire lo stato delle conoscenze attuali e disponibili presso la Regione Sicilia, la Provincia di Palermo, e altre fonti di informazione citate.

In particolare questa sezione dello studio prevede una descrizione delle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad impatto per la presenza della cava, con particolare riferimento all'ambiente fisico-geologico, geomorfologico e idrogeologico, al clima, all'aria, ai fattori climatici al suolo, alla fauna e alla flora, ai beni materiali, compreso il patrimonio architettonico e archeologico, alla popolazione nonché al paesaggio e all'interazione tra questi vari fattori".

CONSIDERATO e VALUTATO che analizza i seguenti componenti ambientali:

- **Ambiente idrico**
- **Atmosfera e caratteristiche climatiche**
- **Uso del suolo e vegetazione**
- **Unità ecosistemiche e habitat**
- **Paesaggio**

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 "Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare "Casachella "del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I



- **Valori storico-culturali**
- **Popolazione e salute pubblica**
- **Ambiente idrico**

Fra le componenti ambientali, il D.Lgs 152/06, in recepimento delle direttive comunitarie, individua, ai fini dello studio di impatto, l'ambiente idrico, rappresentato dalle acque superficiali e dalle acque sotterranee. La corretta gestione dell'esercizio della cava prevede per l'ambiente idrico, la caratterizzazione dell'assetto idrografico, idrogeologico e dello stato di qualità delle acque.

Idrografia superficiale e bacino imbrifero

L'idrografia superficiale su scala strettamente pertinente all'area di coltivazione è rappresentata dal modesto bacino imbrifero di raccolta, che praticamente coincide con l'area della futura cava, la quale già allo stato, scarica attraverso un impluvio nel reticolo idrografico che costituisce l'alimentazione del fiume Milicia.

Il sito presenta un naturale scolo con direzione Nord-Ovest leggermente inciso sulla roccia calcarea su cui scorre tutta l'acqua meteorica senza di fatto trasportare alcun tipo di limo o apporto terrigeno, tale tipo di impluvio consente agevolmente il deflusso delle acque nel Vallone sottostante, facente parte del bacino idrografico del fiume Milicia. Il bacino idrografico del Fiume Milicia [.....]. L'area di cava, ubicata nella parte alta del bacino, dovrebbe essere interessata da modesti deflussi esterni e apporti idrici superficiali e ciò non solo per la conformazione morfologica rialzata rispetto al contesto geomorfologico circostante, ma anche per la presenza dei suddetti impluvi.

Idrogeologia e acque sotterranee

Le proprietà idrogeologiche dei suoli[.....]. Nell'area di contrada Casachella la potenziale falda acquifera non è stata rilevata, per cui si ipotizza la sua profondità con metodi indiretti che vanno sicuramente oltre i 100 m. di profondità, dal p.c, con un buon franco di coltivazione dalla quota di scavo finale della cava, così come si evince dalle sezioni geologiche riportate nella relazione geologica ed allegate al progetto.

- **Atmosfera e caratteristiche climatiche**

Per lo studio del clima nella zona in esame si è fatto ricorso ai dati forniti nel volume 1 del volume “Climatologia della Sicilia” realizzato dalla Regione Siciliana Assessorato Agricoltura e Foreste relativamente alle Stazioni di Marineo e Ciminna (PA).

In particolare, si è fatto riferimento alla stazione pluviometrica di Marineo (540 m s.l.m.) nel comune di Marineo in Provincia di Palermo, la più prossima all'area di progetto nella quale sono stati registrati i diversi valori di piovosità ed alla stazione termopluviometrica di Ciminna dove sono stati registrati i valori anche delle temperature; il grafico ottenuto dall'elaborazione di tutti i valori registrati mette in evidenza come le temperature e le precipitazioni siano inversamente proporzionali. Nel secondo schema invece si riporta il bilancio idrico dei suoli secondo il metodo Thornthwaite-Mather, con in evidenza l'evapotraspirazione (ETP), il deficit idrico (D) e l'eccedenza idrica (S). Per quel che riguarda le temperature relative alla stazione di Ciminna, dall'analisi dei risultati, è possibile notare che la temperatura media annua degli ultimi 30 anni risulta essere compresa tra i 16 e i 17 °C, mentre il valore medio minimo nel mese più freddo si riscontra nell'ultimo mese dell'anno, dicembre, con temperature comprese tra 4 - 6 °C e una temperatura media delle massime nel mese più caldo compresa tra 28 e i 30 °C nei mesi di giugno, luglio e agosto. Per quel che riguarda, invece, i dati pluviometrici relativi alla stazione di Marineo, si rileva che la precipitazione media annua è compresa tra i 700 ed i 800 mm con valori massimi che si verificano nei mesi da dicembre a febbraio (80 - 100 mm) e minime nei mesi di giugno, luglio e agosto (0-5mm). Questi dati mostrano una netta separazione climatica tra la stagione invernale con valori della piovosità più bassi rispetto ai parametri regionali e una stagione estiva, lunga caratterizzata da una discreta aridità.

- **Uso del suolo e vegetazione**

L'area d'indagine ha una giacitura prevalentemente collinare con rilievi che si accentuano in corrispondenza dei costoni rocciosi, le quote variano dai 100 m s.l.m. agli 800 m s.l.m. La natura dei suoli è riferibile all'associazione n. 20 dei Regosuoli - Litosuoli - Suoli bruni e/o Suoli bruni vertici, secondo quanto riportato nella Carta dei Suoli di Sicilia (Fierotti et al. 1988).

L'area d'indagine ha una[.....].

- **Copertura Vegetale e uso del Suolo**

Il territorio vasto ricade[.....]. Nell'intorno dell'area di cava era stata segnalata la presenza diffusa di habitat 6220 è stata all'uopo effettuato un rilievo fitosociologico della vegetazione al fine di verificare la sussistenza dell'habitat all'interno della proprietà e in particolare in prossimità delle zone ancora da coltivare.

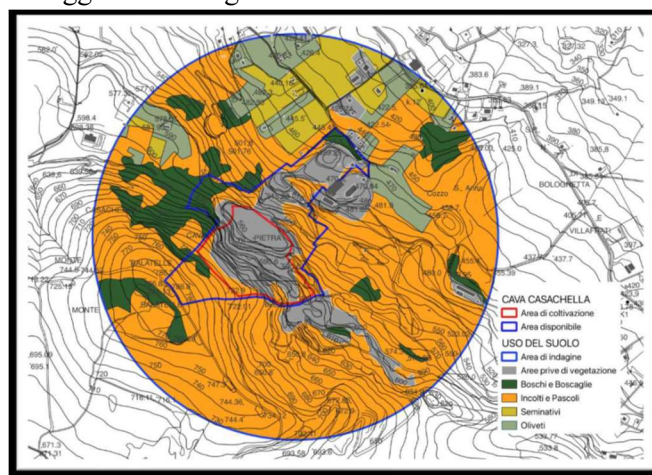
L'indagine effettuata ha messo in evidenza la presenza quasi totale di una vegetazione riferibile all'Habitat non prioritario 5330 'Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici' con consistente prevalenza della cenosi tipica e diffusa in tutta la Sicilia afferente alle praterie con *Ampelodesmos mauritanicus*.

Importante è invece la presenza di una formazione forestale naturale a ridosso dell'area di cava posizionata a Ovest di questa con formazioni ascrivibili alla presumibile vegetazione originaria riconducibile a quella del piano mediterraneo basale, nella fascia termofila di questo orizzonte, ovvero tra l'Oleo-Ceratonion ed il Quercionilicis, nella fascia fitoclimatica del Lauretum sottozona media/calda.

I popolamenti arborei forestali dominanti, che nella carta degli habitat regionali sono stati classificati con codice 91AA, sono caratterizzati da boschi e boscaglie di querce caducifoglie, ed il carteggio floristico annovera fra le essenze dominanti: la Roverella (*Quercus pubescens*) associata al Leccio, (*Quercus ilex*) mentre fra le essenze arbustive rientriamo nell'areale predominanza del Lentisco (*Pistacia lentiscus*), l'Oleastro (*Olea oleaster*), le a Ginestra odorosa (*Spartium junceum*).

Nell'area vasta oltre a queste formazioni naturali si osservano piccole aree con rimboschimenti di Pino ed Eucalitto.

Nella figura che segue vengono riportate in cartografia le principali tipologie vegetali riscontrate all'interno dell'area vasta oggetto di indagine.



Carta della vegetazione prevalente nell'area di indagine

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 "Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare "Casachella "del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I

- **Ecosistemi Naturali e habitat**

Da un esame della cartografia degli habitat, consultabile online presso il Geoportale Metadati IDT, del Sistema Informativo Territoriale della Regione Siciliana, l'area di cava sembra interessare habitat prioritario di interesse comunitario (6220*) come risulta dalla cartografia degli habitat consultabile. Gli habitat prioritari, secondo la Direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio delle Comunità Europee del 21 maggio 199, sono i tipi di habitat naturali che rischiano di scomparire nel territorio e per la cui conservazione la Comunità ha una responsabilità particolare a causa dell'importanza della parte della loro area di distribuzione naturale compresa nel territorio.

Per verificare la presenza reale di tale habitat è stato condotto uno studio specifico sul campo, in ottemperanza a quanto previsto nella Circolare regionale n. 8756 del 10.02.2012 dell'ARTA Sicilia, finalizzato alla caratterizzazione degli ambiti vegetazionali sensibili e alla definizione dei relativi popolamenti vegetali riscontrati nei luoghi oggetto di intervento con particolare riferimento all'area contrassegnata con habitat 6220. Da tale studio, è dimostrato che di fatto tale habitat non è presente nell'area in esame, ma vi è la presenza quasi totale di una vegetazione riferibile all'Habitat non prioritario 5330 'Arbusteti termo-mediterranei e pre- desertici' con consistente prevalenza della cenosi tipica e diffusa in tutta la Sicilia afferente alle praterie con *Ampelodesmos mauritanicus*.

- **Paesaggio**

L'area interessata dal progetto di cava ricade nell'Ambito paesaggistico 4 "Area dei rilievi e delle pianure costiere del Palermitano "del Piano Regionale Paesaggistico.

Il piano paesaggistico proprio della provincia di Palermo, non è ancora stato adottato, per cui ci si riferisce ai soli lineamenti indicati dall'ambito 4, il quale è prevalentemente collinare e montano ed è caratterizzato da paesaggi fortemente differenziati: le aree costiere costituite da strette strisce di terra, racchiuse fra il mare e le ultime propaggini collinari, che talvolta si allargano formando ampie pianure (Piana di Cinisi, Palermo e Bagheria); i rilievi calcarei, derivanti dalle deformazioni della piattaforma carbonatica panormide e che emergono dalle argille eoceniche e mioceniche; le strette e brevi valli dei corsi d'acqua a prevalente carattere torrentizio.

Questi paesaggi[.....] .Il versante oggetto della coltivazione non è regolare, sia a causa di fenomeni di erosione selettiva e di dissoluzione carsica, sia a causa della presenza delle altre attività estrattive, attive e non, nelle immediate vicinanze, che rendono il profilo morfologico molto irregolare. A sud - ovest si snodano i pali di un impianto eolico che dominano il paesaggio dalla cima del Monte Balatelle. La morfologia prevalente della zona è quindi costituita da un fronte più alto, in cui si è praticata e si pratica ancora l'attività estrattiva, questo fronte scende in direzione nord fino ad arrivare alla statale 121, dalla quale poi, da un lato degrada verso il mare, dagli altri risale dando luogo ad un paesaggio ondulato da basse colline e pizzi montuosi.

- **Valori storico-culturali**

Nell'area di studio, come si evince dall'analisi dei vincoli territoriali riportati nella sezione "Quadro Programmatico", non sono presenti valori culturali di tipo archeologico.

- **Popolazione e salute pubblica**

La lettura integrata delle analisi tematiche relative agli aspetti urbanistici e antropici del territorio consente inequivocabilmente l'individuazione nel sito solamente di attività di modeste attività agricole, con coltivi cerealicoli e qualche allevamento zootecnico.

Nel versante Sud insistono solo sparute case per attività agricola o residenza stagionale, nel versante Nord che degrada nella pianura sottostante si ha invece la presenza di qualche azienda agricola, e qualche abitazione residenziale.

Lungo la principale arterie della zona sono presenti piccole attività commerciali ben organizzate con produzioni ad economia di mercato.

Nel corso degli anni, l'economia locale [.....].

Le emissioni di polvere sono imputabili all'attività di scavo e di manipolazione dei materiali da estrarre. Le sorgenti di rumore saranno costituite dagli autocarri, utilizzati per il trasporto e lo scarico dei materiali in situ, dalle pale caricatrice, utilizzata per il carico dei materiali sugli autocarri, degli escavatori e dell'uso di mezzi operativi pesanti per l'attività di coltivazione del calcare e dall'utilizzo dell'esplosivo nell'abbattimento alla fronte.

Le emissioni di rumore dei suddetti mezzi possono essere definite di tipo "aleatorio" (rumori di durata e intensità variabile, tipici del rumore da traffico veicolare), mentre la produzione di polveri è imputabile ai movimenti terra che viene normalmente quantificata utilizzando i fattori di emissione standard riportati in letteratura (U.S. EPA AP42) – riprese dalle linee guida ARPAT che forniscono una stima dell'emissione per tonnellata di materiale movimentato.

CONSIDERATO che nel SIA da pagina 87 a pagina 107 il proponente riporta un capitolo dedicato alle analisi degli impatti ambientali e afferma: “[.....]. *Nel presente capitolo vengono presentati e valutati gli incrementi degli impatti potenziali che potrebbero derivare dalle interazioni dal rinnovo con ampliamento delle attività di coltivazione della cava di calcare “Casachella” (così come descritte nel capitolo 3 “Quadro di riferimento progettuale”) con le singole componenti ambientali e con l'ambiente nel suo complesso nell'area oggetto di studio.*

In particolare in questa sezione dello studio viene riportata una descrizione dei probabili impatti rilevanti (diretti ed eventualmente indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) del progetto proposto sull'ambiente.

È infine riportata una descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e se possibile compensare rilevanti impatti negativi del progetto sull'ambiente e i danni relativi ai rischi sanitari, ai rischi geologici ed ecologico/ambientali”

CONSIDERATO che a pagina 108 del SIA il proponente riporta una tabella dell'intensità degli impatti ambientali che può generare la coltivazione della cava

Tabella matrice di correlazione intensità degli impatti

FATTORI AMBIENTALI	COMPONENTI AMBIENTALI							
	Andamento geologico	Andamento idrico	Atmosfera e clima	Uso del suolo	Vegetazione, flora e fauna	Insediamenti e habitat	Paesaggio	Patrimonio storico culturale
Emissioni di polveri								
Emissioni di inquinanti in atmosfera								
Modifica al drenaggio superficiale								
Inmissione di inquinanti in acque sotterranee								
Variazione morfologiche di versanti								
Sottrazione di suolo								
Modifica dell'assetto fito-vegetazionale								
Riduzione di specie faunistiche								
Emissioni di rumore								
Emissioni di vibrazione								
Alterazione paesaggio e valori storico-culturali								
Produzione di rifiuti								
Grado di intensità dell'impatto								

Forte
 Modesto
 Scarso

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 “Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare “Casachella “del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I



CONSIDERATO che nelle conclusioni del SIA è riportato: *"Il rinnovo con ampliamento della cava in progetto, nel suo complesso, non presenta impatti di particolare rilevanza.*

La maggior parte delle possibili interazioni con le componenti ambientali sono annullate o attenuate dalle scelte progettuali e dall'attività di recupero ambientale in corso d'opera e finale, mentre gli impatti residui, aventi una valenza poco significativa, sono di tipo reversibili e/o temporanei.

Ciò è dovuto alle caratteristiche del contesto urbanistico e ambientale del sito che di fatto riducono e assorbono le azioni del progetto, rendendo nulli o quasi i relativi impatti e ciò per i seguenti motivi:

- *L'intervento in progetto insiste in un'area vocata alle attività estrattive – area di Piano del PRAE, e s'inserisce e integra in un contesto morfologico, geologico e fisiografico completamente differente, in cui non vi sono altre attività similari pertanto il progetto non si cumula e non si somma con altre attività imprenditoriali presenti nelle vicinanze– praticamente non vi sono altre iniziative imprenditoriali -;*
- *La cava è in esercizio da oltre un ventennio e fa quasi parte – se così si può dire – della naturale visuale scenica dell'area;*
- *I caratteri del contesto rurale a bassa densità residenziale e destinate ad attività prevalentemente agricole e pastorali, rende irrisorio l'impatto generato dall'opera sul sistema insediativo e pressoché nulli i rischi per la salute pubblica;*
- *In funzione dell'uso del suolo dell'area esaminata e della naturalità delle categorie individuate, si riconosce un basso grado di naturalità del sistema ambientale nel suo complesso, caratterizzato dalla dominanza di agro-ecosistemi;*
- *Il grado di naturalità e il valore ecologico del patrimonio floristico nell'area di cava e nelle zone limitrofe è praticamente inesistente e quindi trascurabile;*
- *Le misure di mitigazione e di recupero ambientale previste dal progetto, ridimensionano o annullano gli effetti negativi indotti, con un intervento di recupero ambientale della cava in contemporanea alle fasi di coltivazione;*

Gli accorgimenti progettuali e le misure gestionali che verranno adottate nel corso dell'attività di coltivazione della cava per proteggere le risorse naturali aria, suolo e ambiente idrico (superficiale e sotterraneo), rendono remota la possibilità che ci siano interazioni significative tra le azioni di progetto e queste componenti ambientali.

L'inquinamento atmosferico indotto dall'attività in progetto, è dovuto alle emissioni di polveri e di gas imputabili al transito dei mezzi e alle operazioni di abbattimento e di carico dei materiali; le caratteristiche meteo diffusive dell'area di studio ne favoriscono tuttavia la dispersione, mentre le misure di mitigazione adottate minimizzano comunque l'effetto.

La coltivazione dei banchi calcarei, non determinano turbative potenziali nell'assetto idrogeologico funzionale e strutturale dell'area, per la sua potenziale notevole profondità della falda.

A salvaguardia del mantenimento della qualità di queste matrici ambientali rispetto alla condizione ante operam, è prevista un'attività di controllo e verifica ambientale attraverso il monitoraggio dei rumori, delle polveri, della vegetazione e della qualità delle acque, vedi il PMA;

*Da un punto di vista geotecnico strutturale sono previste, durante l'esercizio, **le verifiche annuali della stabilità dei fronti** nonché delle opere di regimentazione idraulica e delle opere a verde, con periodici interventi di manutenzione;*

Non si prevede la formazione di rifiuti e di discariche di inerti in quanto non previsti nella pianificazione dell'attività di esercizio della cava.

Buona parte dell'area di cava è priva di copertura vegetale in quanto giacimento calcareo in buona parte affiorante e già coltivato, e l'immediato intorno è caratterizzato da incolto e pascolo con alberi incolti e cespugli sparsi;



La qualità della flora e della fauna locale non subirà pertanto rilevanti perturbazioni indotte dall'attività estrattiva, anche per la presenza nei dintorni dell'area di cava di una bassa valenza naturalistica e botanica delle essenze vegetazionali e per l'assenza di specie di interesse tutelativo.

L'unico aspetto che ovviamente ha una maggiore valenza è rappresentato dalla variazione morfologica dei versanti visibili in cui ricade il progetto estrattivo, e dalla visuale esterna scenica che sarà oggetto comunque di un immediato recupero ambientale durante le attività estrattive.

Si vuole comunque ancora una volta sottolineare che l'intervento ricade per intero all'interno del PRAE regionale, e che lo stesso come tutti i piani e i programmi è già stato sottoposto a VAS;

Per tale motivo, gli obiettivi prioritari di recupero proposto, coerentemente con quanto già riportato, è diretto alla restituzione del sito all'uso agricolo-naturalistico con valorizzazione dell'area recuperata anche attraverso la formazione di nicchie ecologiche per il potenziamento

degli habitat locali, e soddisfare anche le dovute esigenze di carattere estetico/paesaggistico; Infine la difesa del suolo verrà ulteriormente accentuata, regimentando anche i deflussi meteorici, sia durante che dopo il periodo di vita della cava.

VALUTATO che nel SIA al fine del fabbisogno idrico è riportato: *"L'approvvigionamento idrico per le esigenze dell'attività di cantiere per i servizi logistici, limitata a pochi centinaia di litri al giorno, sarà comunque effettuata attraverso l'approvvigionamento dall'acquedotto del comune di Bolognetta, ma nel caso non fosse possibile, l'acqua necessaria alle attività verrà acquisita attraverso autobotti autorizzate, non sono previsti scarichi né acque di reflui in alcun corpo idrico recettore.*

ALTERNATIVE PROGETTUALI

CONSIDERATO che il Proponente in riferimento alle alternative progettuali, evidenzia in particolare che: *"Uno studio d'impatto ambientale necessita di una valutazione delle alternative al progetto proposto, anzi proprio la scelta progettuale deve scaturire da una oggettiva valutazione di una o più ipotesi alternative, che presentano una analisi costi benefici del progetto prescelto.*

Alternative strategiche

Consistenti nell'individuazione delle misure diverse per realizzare lo stesso obiettivo. Le alternative strategiche consistono nell'individuare tutte le possibili misure atte a prevenire la domanda e/o ad individuare i provvedimenti necessari per realizzare comunque gli obiettivi previsti in progetto.

La cava in esame ubicata nell'area di definita " PA 07I ", e rappresenta una risorsa importante per i piani di sviluppo delle attività produttive della società, a questo si aggiunga il ruolo strategico assegnato all'area da parte della Regione Siciliana, poiché inserita come area di sviluppo dell'attività estrattiva e per lo sviluppo del comparto estrattivo nella Regione Siciliana così come indirettamente evidenziato dal mantenimento di tale area all'interno del nuovo PRAE. PERTANTO NON È PREVISTA L'IPOTESI DI NON REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO (ALTERNATIVA ZERO O ALTERNATIVE DI LOCALIZZAZIONE).

RECUPERO AMBIENTALE

CONSIDERATO che è stato presentato l'elaborato RS06REL0004A0 Relazione recupero Ambientale Casachella-signed, dove è riportato quanto segue: *"In ottemperanza a quanto disposto dalle norme tecniche di attuazione si procederà attraverso recupero ambientale anche in fase di coltivazione, con riferimento ai modelli della vegetazione reale e potenziale, utilizzando specie vegetali tipiche del territorio e autoctone caratteristiche del paesaggio circostante nel rispetto delle caratteristiche stazionali ed edafiche del sito, in grado di salvaguardare la stabilità dei versanti, evitando quindi fenomeni di erosione del territorio. Il ripristino ambientale interesserà una superficie complessiva di circa 9 ettari e sarà realizzato per fasi in stretta corrispondenza con l'andamento dei lavori.*

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 *"Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare "Casachella "del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I*

L'estrazione del materiale avverrà col metodo a trincee orizzontali discendenti, a mano a mano che saranno realizzate le singole trincee orizzontali il fronte sarà aumentato di altezza fino a raggiungere gli 8-10 metri, contemporaneamente sarà formato un piazzale di cava con pendenza adeguata in modo da consentire il deflusso delle acque.

Il recupero avverrà attraverso quattro lotti funzionali, come da figura che segue, che comprendono:

- lotto 1: pedate di quota 780 e 730;
- lotto 2: pedate poste a quota 730 e 610;
- lotto 3 pedate di quota 610 e 550;
- lotto 4: il recupero dell'abbanco.

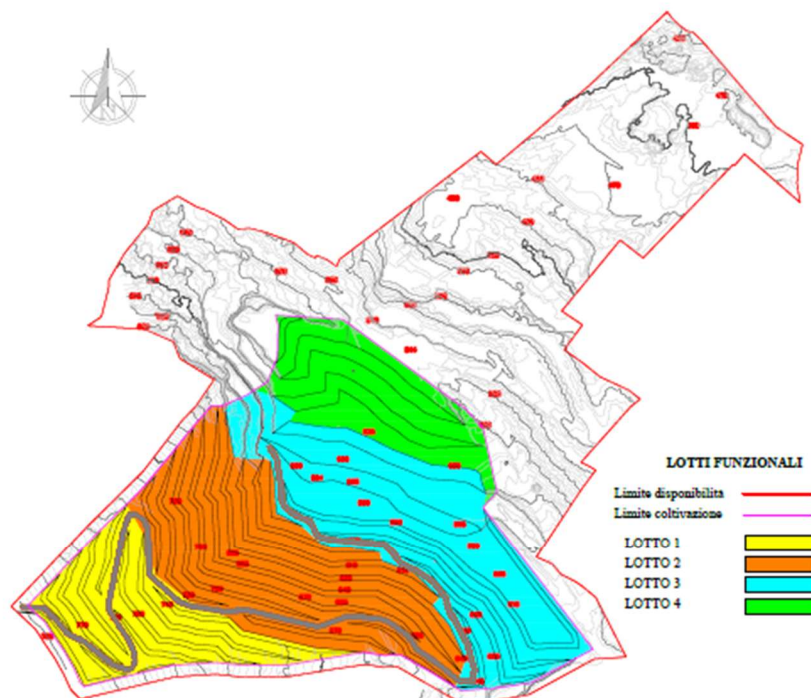


Figura 12. - Lotti funzionali di recupero ambientale

La conformazione della cava allo stato finale dei lavori di coltivazione, si presenterà a forma di anfiteatro composto da n. 12 scarpate comprese tra le quote 770 metri s.l.m. e 545 metri s.l.m. aventi altezza variabile mediamente di circa m 10°, che andranno a degradare in un'ampia fossa che sarà ricolmata con materiale inerte, conforme alla normativa di settore, a formare 5 ampi gradoni alle quote 580, 550, 535, 560 e 544 intervallate da 4 scarpate fino a quota con e il piazzale a quota 544 m s.l.m. sarà realizzato attraverso il riempimento della fossa centrale conformemente al D.lgs. n. 22/1997 e s.m. e suoi decreti attuativi e al D.lgs. 3 aprile 2006 n.152, "Norme in materia ambientale.

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 "Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare "Casachella "del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I



Tutti i gradoni saranno realizzati con una leggera pendenza verso il piede della scarpata (all'interno) in modo che le acque piovane possano defluire alla fine del piazzale, favorendone l'infiltrazione per permeabilità della roccia di substrato.

I lavori di recupero ambientale saranno effettuati nel corso dei lavori di coltivazione della cava procedendo dall'alto verso il basso, e saranno distinti nelle 4 diverse Fasi secondo l'avanzamento dei lotti funzionali. L'avanzamento alle fasi successive e pertanto subordinato al contemporaneo recupero del precedente lotto, in ottemperanza a quanto disposto dalle NTA del Piano Cave.

CONSIDERATO che in merito alle specie da impiantare per il recupero ambientale, il proponente afferma: *"Si è operato nell'ottica di ripristinare le condizioni vegetali naturali e tipiche dell'ambiente, che peraltro caratterizzano il comprensorio. La scelta rientra quindi in un quadro di ricostituzione non solo delle diverse tipologie afferenti agli arbusteti termo-mediterranei e della macchia-foresta mediterranea, nel rispetto della tradizione paesaggistica del territorio, ma anche favorendo la ricostituzione forestale climatica utilizzando le specie vegetali più diffuse nel territorio.*

Le macchie hanno ampia diffusione, sia per le caratteristiche climatiche e geomorfologiche del territorio, sia per l'intensa attività antropica che ha determinato la scomparsa, su ampie superfici, delle formazioni vegetazionali più mature, come i querceti mediterranei. Il pascolo sembra essere il principale fattore della diffusione della gariga.

*Con il termine di macchia-foresta si intende una comunità di alberi e arbusti, di solito alti non più di 50cm, per lo più xerofilli e sempreverdi, spesso aromatici e/o spinosi (tanto da risultare, per la maggior parte, sgraditi al bestiame) e che solitamente tendono ad assumere un habitus pulvinato (a cuscinetto). Inoltre, contrariamente alla foresta, in queste formazioni predominano gli arbusti mentre gli alberi presentano una struttura aperta, essendo spesso tra loro ben distanziati. Tra gli arbusti più comuni delle macchie vi sono la Ginestra (*Spartium junceum*), il Timo (*Tymbracapitatus*), il Rosmarino (*Rosmarinus officinalis*), i Cisti (*Cistus salvifolius*, *C. creticus*), Erica (*Erica multiflora* L.) il Sommacco (*Rhus coriaria*), l'Alaterno (*Rhamnus alaternus*) e fra le specie arboree il Leccio (*Quercus ilex*), la Roverella (*Quercus pubescens*) e l'Olmo (*Ulmus minor*).*

*Ampia diffusione in quest'ambiente hanno le formazioni a *Ampelodesmos mauritanicus* che derivano spesso dalla degradazione della macchia e della gariga per effetto di eventi ignei ripetuti o per eccessivo pascolamento.*

A coronamento della cava, nei gradoni terrazzati, saranno impiantati insieme agli arbusti della macchia che si caratterizzano da una rusticità e adattabilità agli ambienti mediterranei e siccitosi oltre ad avere accrescimento veloce e capacità a svilupparsi anche in ambienti ricchi di scheletro o rocciosi anche gli alberi tipici della macchia-foresta.

In particolare si cercherà di rappresentare le diverse tipologie di macchia in modo da creare formazioni omogenee di vegetazione, a testimoniare la composizione specifica delle formazioni naturali tipiche del territorio. L'impianto delle arbustive dovrà essere effettuato a gruppi di specie a creare dei popolamenti misti a sesti a fisionomia irregolare ma con interdistanza minima di 2,00 m tali da poter essere inizialmente coltivati anche con piccoli mezzi meccanici.

La piantagione delle essenze arboree e arbustive nei gradoni sarà accompagnata da semine e idrosemine che interesseranno non solo le essenze erbacee, per favorire un'immediata copertura del suolo ma anche le arbustive che andranno gradualmente a colonizzare le scarpate e quindi salvaguardare ulteriormente le scarpate dal rischio di erosione, ruscellamento e dissesti ad opera delle acque piovane.

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 "Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare "Casachella" del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I

La presenza degli alberi consentirà oltre a una maggiore stabilità anche la copertura visiva delle scarpate, nei gradoni più stretti l'impianto arboreo si limiterà alla formazione di filari con interdistanze minime di 3,5 m mentre nei pianori del lotto funzionale 4 e nei gradoni più ampi la disposizione dell'impianto prevede sesti di 3,5 x 4,5 a quinconce in modo da favorire una disposizione irregolare. Anche la composizione specifica sarà distribuita difformemente in modo da ricreare una macchia-foresta mista.

La scelta delle specie da impiantare e ricaduta su due specie principali ovvero il Leccio e la Roverella che saranno accompagnate in minore percentuale dall'Olmo campestre per favorire un bosco misto più conforme ai boschi naturali.

Nelle scarpate dove la pendenza è maggiore oltre al riporto di circa 30 cm di terra vegetale si procederà alla idrosemina utilizzando specie erbacee tipiche della gariga mediterranea che ben sopportano la siccità estiva e si caratterizzano per gli apparati radicali ampi e fascicolati, in grado di ben trattenere il suolo dalla spinta gravitazionale delle acque piovane.

Nelle scarpate meno pendenti, in particolare nel lotto funzionale 4, si procederà all'impianto anche della macchia per tale motivo lo spessore della terra vegetale in tali aree non dovrà essere inferiore a 50 cm.

Il costo previsto per il recupero ambientale è di € € 471.073,93

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

CONSIDERATO che il proponente ha depositato l'elaborato RS06REL0008A0-Piano Monitoraggio Ambientale Casachella signed, dove a pagina 7 è riportato: *“Le componenti ambientali da sottoporre a controllo sono:*

- *ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE Sistema idrico*
- *QUALITÀ DELL'ARIA RUMORE, VIBRAZIONI Sistema antropico*
- *SUOLO E SOTTOSUOLO Sistema antropico*

Per ciascuna componente ambientale monitorata saranno identificati degli indicatori in grado di descrivere compiutamente i singoli fenomeni in atto e potenziali (sia fisici che chimici) prodotti dalla realizzazione del progetto.

Sistema	Componente	Competenze specifiche
Idrico	Acque superficiali e sotterranee	Idrogeologia Chimica
	Atmosfera	Qualità dell'aria – Polveri Meteorologia, Fisica/chimica atmosfera
Antropico	Rumore/vibrazioni	Acustica ambientale
	Suolo	Caratteristiche Pedologiche e chimico-fisiche

Per ciascun indicatore ambientale, devono essere definiti precisi livelli di soglia al fine di attivare specifiche procedure di controllo e verifica del rischio, evitando o riducendo il superamento dei limiti di legge, quando previsti. La valutazione dei potenziali effetti indotti dalla realizzazione dell'opera viene effettuata per confronto dei dati di monitoraggio, con lo stato ambientale esistente (SLA), aggiornato ed integrato con l'analisi delle criticità e le prescrizioni, richieste dagli Enti di controllo (fase ante operam) e con riferimento

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 “Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare “Casachella “del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I

al quadro evolutivo dei fenomeni naturali, ricostruito e aggiornato nel corso delle fasi di coltivazione ed esercizio. Lo scopo del monitoraggio ambientale è di garantire la gestione e il controllo degli impatti esercitati dall'intervento sull'ambiente affinché:

- l'entità di tali impatti si mantenga al di sotto delle soglie di accettabilità;
- sia garantito il rispetto delle condizioni che hanno reso il progetto accettabile dal punto di vista del suo impatto ambientale.

Il monitoraggio si articolerà in tre fasi temporali distinte:

- a) Monitoraggio Ante Operam/Ante Esercizio, che corrisponde alla fase attuale di coltivazione della cava;
- b) Monitoraggio in Corso Operam che riguarda l'intero periodo di coltivazione della cava.
- c) Monitoraggio Post Operam necessario per verificare il recupero paesaggistico e il ripristino della qualità ambientale.

Di seguito sono indicate, per ciascuna componente, le fasi in cui saranno effettuate l'attività di monitoraggio.

Componente		Ante operam	Corso operam	Post operam
Suolo	Suolo Agrario	X		X
	Opere recupero Ambientale	X	X	X
Vegetazione e Flora		X	X	X
Acque superficiali (*) e sotterranee		X	X	X
Atmosfera		X	X	
Rumore (A)		X	X	
(*) Per le acque superficiali, il monitoraggio è previsto dopo la realizzazione delle opere di presidio idraulico esterne;				
(A) per la componente rumore si fa riferimento ai rilievi fonometrici di una cava in esercizio, similare, di cui ha la disponibilità la società eseguiti nell'anno 2021.				

CONSIDERATO che nelle conclusioni dell'elaborato Piano di Monitoraggio Ambientale, il proponente afferma: "Le attività connesse al PMA, elaborato per il rinnovo con ampliamento dell'esercizio della cava di calcare "Casachella "del territorio di Bolognetta (PA), saranno soggette ad una programmata suddivisione in fasi temporali, cronologicamente successive e tra loro correlate.

Fase 1 - Pianificazione

Individuati gli obiettivi di monitoraggio ambientale, nella prima fase si definisce l'ambito da monitorare, individuandone nel contempo i punti o le aree di intervento (stazioni di monitoraggio), e le metodologie da adottare durante le successive fasi di acquisizione, nonché le risorse da coinvolgere.

A riguardo, le principali attività sono:

- definizione del quadro informativo esistente: in piena coerenza con il SIA ed eventualmente in integrazione a quanto riportato dal SIA stesso, se sarà necessario si farà un approfondimento ed aggiornamento di tutti gli elaborati tecnico-progettuali, nonché condurre indagini conoscitive presso gli Enti Locali, al fine di meglio definire ed aggiornare il quadro delle eventuali attività di monitoraggio svolte o in corso di svolgimento, ovvero previste, nella fascia di territorio interessato dalla realizzazione dell'Opera.
- individuazione delle stazioni di monitoraggio, sia da un punto di vista anagrafico che cartografico;

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 "Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare "Casachella "del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I



- definizione della nomenclatura delle stazioni di monitoraggio;
- definizione delle attività specifiche e delle frequenze di controllo per ciascuna stazione;
- identificazione dei parametri indicatori da rilevare, e delle relative soglie di rispetto;
- pianificazione annuale e settimanale di dettaglio delle attività da svolgere nell'ambito di ciascun punto di controllo;

Fase 2 - Rilevazione

Definita la pianificazione iniziale, è possibile procedere con la rilevazione dei dati grezzi, per ciascun ambito di riferimento.

Nel dettaglio:

- acquisizione dei dati immediati;
- prelievo di campioni da far analizzare in laboratori specializzati;
- raccolta informazioni accessorie sul punto di monitoraggio e rilievo fotografico.

Fase 3 - Analisi

Per talune componenti ambientali, alla fase di rilevazione o raccolta dei dati in campo, segue una fase di analisi di laboratorio quale necessario completamento della fase di rilievo.

Fase 4 - Verifica

Sia dal punto di vista formale che sostanziale, rappresenta una fase di assoluta importanza in quanto costituisce il momento di riesame/controllo delle informazioni raccolte e registrate.

La validazione dei dati, oltre a garantire la correttezza degli stessi, consente l'individuazione e la tempestiva segnalazione di eventuali anomalie, nonché l'adozione delle più idonee azioni correttive da intraprendere.

Fra gli impegni di carattere generali che la società assumerà per una piena applicazione e gestione del PMA sono:

- OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Ai fini dell'applicazione dei contenuti del PMA, la società proponente si doterà di un sistema gestionale, che regoli in termini organizzativi le persone i mezzi e le risorse necessarie in grado quindi di attuare correttamente quanto imposto in termini di verifiche, di controllarne e valutarne i relativi esiti e di adottare le eventuali, necessarie azioni correttive secondo il classico schema PDCA.

I Soggetti coinvolti nell'attività di monitoraggio ambientale del progetto di che trattasi e individuati mediante apposito protocollo d'intesa eseguiranno campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione, ciascuno per quanto di competenza.

La società/proponente si impegna ad attuare il PMA con riferimento ai parametri da controllare, nel rispetto delle frequenze stabilite per il campionamento e delle modalità di esecuzione dei previsti controlli e misure.

Funzionamento e manutenzione dei sistemi di monitoraggio

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell'attività di cantiere e di esercizio ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione.

Il sistema di monitoraggio e di analisi sarà mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali.

Inoltre, la società esercente si propone, annualmente, di inviare un report sul progredire delle opere di recupero ambientale all'ARTA, al comune di Bolognetta, alla Sop.za BBCCA di PA, sullo stato di avanzamento delle opere di recupero ambientale, corredato da una rappresentazione cartografica e da un report fotografico dei luoghi.

-EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, come definiti dal PMA, potranno essere emendati dall'Autorità di controllo qualora l'esercizio effettivo dell'impianto lo rendesse necessario.

Accesso ai punti di campionamento

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 "Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare "Casachella "del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I



Verrà predisposto un accesso permanente e sicuro ai punti di campionamento e monitoraggio. Il sistema di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura deve garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i).

Il tempo ipotizzato e necessario allo svolgimento delle attività previste dal PMA a far data dal rilascio del formale provvedimento di rinnovo con ampliamento dell'autorizzazione, si ritiene essere di circa 4 – 6 mesi.

VALUTATO che il recupero ambientale della cava in ampliamento debba essere coerente con quanto previsto e già realizzato nella cava.

CONTRODEDUZIONI AL PII N°63 DEL 20.12.2025

CONSIDERATO che il proponente ha integrato la documentazione a suo tempo inviata con l'elaborato RS06ADD0017I2_Risposta_parere_interemedio_CTS_cava_Casachella_signed, dove in merito alle criticità riportate nel PII, riporta:

Criticità n° 1

Occorre dettagliare i dispositivi adottati per non determinare il trasporto del fango da parte dei mezzi lungo le strade pubbliche esterne alla cava ai sensi dell'art. 10 - criteri generali per la buona pratica di coltivazione delle NTA del Piano cave Vigente.

Controdeduzione: *Sarà predisposto apposito impianto lava ruote posto nelle immediate vicinanze della pesa. Tale impianto lava ruote, predisposto in uscita dei mezzi, è un impianto classico con spruzzi sulle ruote dei mezzi e sui lati meccanici dei mezzi in transito, con attivazione mediante fotocellule di transito e dotato di ricircolo delle acque di lavaggio.*

Valutato quanto affermato dal proponente, **la criticità n°1 si ritiene superata**

Criticità n° 2

Durante i lavori di coltivazione deve essere accertato che i modelli geologico e geotecnico, utilizzati per le verifiche di stabilità a fine lavori, siano confermati dalle effettive condizioni giaciture e fessurative del materiale; in caso di difformità tra i modelli, le verifiche di stabilità periodiche vanno riferite ai nuovi parametri riscontrati.

Controdeduzione: *Verrà predisposta specifica dichiarazione da allegare allo studio di stabilità annuale dei fronti, che sarà trasmessa regolarmente al Distretto Minerario competente insieme allo studio di stabilità secondo quanto previsto all'art. 52 del Dec. Leg.svo 624/96;*

Valutato quanto affermato dal proponente, **la criticità n°2 si ritiene superata**

Criticità n°3

Dare evidenza delle misurazioni fonometriche svolte da tecnico Enteca e dimostrare conformità rispetto dei limiti di immissione attualmente vigenti nell'area.

Controdeduzione: *Si allega specifica relazione fonometrica da specifico rilievo effettuato in data 05.02.2026, a firma del tecnico competente in acustica Dott. G- Mazza iscritto al N° 153 del 18.12.2018 dell'Albo Enteca, elaborato RS06REL0012I2 – Relazione Fonometrica Ambientale-.*

Valutato quanto dichiarato e prodotto, **la criticità n°3 si ritiene superata**

Criticità n°4

Occorre predisporre un piano di prevenzione, con una relazione sulle misure intraprese, per evitare rischi di contaminazioni delle falde dovute alle attività di cantiere a seguito di sversamenti accidentali presentando apposita relazione sulle misure intraprese.

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 “Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare “Casachella “del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I



Controdeduzione: Si riportano indicazioni sulla prevenzione dei rischi derivati da movimentazione ed utilizzo delle macchine, delle attrezzature, dei prodotti e dei materiali. Le macchine operatrici semoventi di qualsiasi tipo ed i veicoli impiegati per il trasporto debbono essere in possesso dei requisiti che la legge stabilisce per la circolazione sulle vie pubbliche in quanto applicabili e comunque non in contrasto con le seguenti norme. Si fornisce di seguito un elenco di quelle che sono le norme di carattere generale cui le attrezzature devono rispondere per mantenerne l'efficienza e la sicurezza contro eventuali sversamenti accidentali:

- Le attrezzature saranno scelte, installate, messe in funzione, gestite e sottoposte a manutenzione tenendo in debito conto la sicurezza e la salute dei lavoratori, del potenziale inquinamento ambientale, e nel rispetto delle pertinenti normative tecniche.
- Le attrezzature saranno dotate di dispositivi di protezione adeguati e di sistemi di sicurezza in caso di guasti.
- Le attrezzature e gli impianti meccanici impiegati devono essere di resistenza adeguata, esenti da vizi manifesti e rispondenti all'uso cui sono destinati.
- Le attrezzature e gli impianti saranno, installati e protetti in modo da prevenire ogni pericolo di sversamenti dei liquidi di potenza – olio idraulici motore e gasolio -..
- Il regolamento interno deve comprendere le istruzioni per l'uso dell'equipaggiamento di salvataggio, le azioni da intraprendere in caso di emergenza sul posto di lavoro o nelle sue vicinanze.
- Copia del regolamento interno deve essere consultabile nei luoghi frequentati dagli operai, quali mense, uffici, etc...

Esercizio delle macchine [.....].

Valutato quanto affermato dal proponente, **la criticità n°4 si ritiene superata**

Criticità n°5

Nel caso in cui il materiale accantonato non sia sufficiente per il recupero ambientale, si chiede di chiarire quale tipologia di materiale verrà utilizzato tenendo conto delle previsioni di cui all'art. 23 delle NTA.

Controdeduzione: Nel molto probabile caso che il materiale accantonato non possa essere sufficiente per le opere di recupero ambientale dei gradoni compresi fra le quote +600 e +780, come indicato nella relazione di recupero ambientale trasmessa, RS06REL004A0, sarà utilizzato, come previsto all'art. 23 delle NTA del Piano Cave, materiale inerte derivante dalle attività di demolizione e/o costruzione di manufatti – acquistato presso centri autorizzati al riciclo-, in subordine inerti provenienti da altre attività estrattive, o con terre e rocce da scavo – sottoprodotti -, oltre a terreno vegetale per la costituzione dell'humus. Per quanto riguarda i materiali da riempimento della fossa, già esistente a quota +530 e che verrà ulteriormente allargata secondo il progetto presentato, essa sarà ricolmata fino a raggiungere la quota del gradone di +580 esclusivamente con terre e rocce da scavo, rispondenti a quanto previsto anch'esse all'art. 23 delle norme tecniche di attuazione del PRA. Si precisa che le terre e rocce da scavo, come noto, sono dei "sottoprodotti" e non rifiuti, secondo quanto previsto dal D.P.R. 13.6.2017 n° 120 che esplicita quanto indicato dall'art. 184 bis del D.Lgsvo 152/06 e ss.mm.ii. Tale D.P.R. definisce la nuova disciplina sulle terre e rocce da scavo e si applica a: – Terre e rocce da scavo derivanti da opere sottoposte a VIA o AIA con produzione maggiore di 6000m³ (cd. cantieri di grandi dimensioni): in questo caso è prevista una procedura simile a quella prevista dal DM 161/2012 (abrogato dal 22 agosto 2017), consistente nella presentazione, almeno 90 giorni prima dell'inizio dei lavori, di un Piano di utilizzo, che deve essere inviato per via telematica all'Autorità competente ed all'Arpa territorialmente competente, con la novità che il Piano non richiede più esplicita autorizzazione. Il Piano include la Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il proponente attesta la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4, compresi gli aspetti legati alla normale pratica industriale di cui all'Allegato 3. Si tenga presente che per le opere sottoposte a VIA o AIA la trasmissione deve avvenire prima della chiusura del procedimento.

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 "Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare "Casachella" del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I



– Terre e rocce da scavo derivanti da cantieri i cui progetti di opere prevedono quantità di materiale escavato inferiore a 6.000 m³, indipendentemente dal fatto che detti progetti siano o meno assoggettati a VIA o AIA (cd. cantieri di piccole dimensioni), e da cantieri di grandi dimensioni non sottoposti a VIA o AIA: La procedura è semplificata, simile a quella dell'ex art. 41-bis, e consiste nella presentazione di una Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, che deve essere trasmessa al solo Comune del luogo di produzione e all'Arpa territorialmente competente almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori di scavo. Si segnala infine che per essere qualificate come sottoprodotti, le terre e rocce da scavo devono rispondere ai criteri stabiliti dall'art. 4 del nuovo Regolamento. Tali requisiti sono attestati e dimostrati previa esecuzione di caratterizzazione chimico-fisica con le modalità definite dall'Allegato 4, pertanto tramite analisi di laboratorio, fattispecie che verrà pedissequamente seguita da questa ditta per non incorrere in reati anche di tipo penale, stante la materia.

Valutato quanto affermato dal proponente, la criticità n°5 si ritiene superata

Criticità n°6

Occorre fornire una stima dei consumi idrici annui e la fonte di approvvigionamento alla provenienza dell'acqua, alle modalità di scarico delle acque necessarie all'abbattimento delle polveri;

Controdeduzione: I fabbisogni idrici ipotizzabili per l'attività in esame sono legati alla bagnatura delle piste durante i mesi estivi o comunque di caldo per l'abbattimento delle polveri, con l'impiego di impianti lava ruote, e con l'irrigazione delle piante delle opere di recupero ambientale durante la fase di attecchimento iniziale e del primo periodo di vita delle stesse. I volumi di acqua impiegati per la bagnatura delle piste, vanno considerati variabili in funzione dello sviluppo dei lavori nonché della stagionalità. Infatti le piste nella fase iniziale saranno più estese mentre nella fase finale saranno più ridotte, e nei mesi estivi dove si chiede un maggiore consumo rispetto alla restante parte dell'anno. Lo stesso fenomeno si può ritenere applicabile ai nebulizzatori di acqua dell'impianto mobile di frantumazione. Trattandosi di nebulizzatori, di fatto non si produrranno fanghi con necessità di disidratazione ma delle sabbie pesanti che si depositeranno nelle immediate vicinanze dell'impianto, che verranno recuperate durante il ciclo produttivo per la produzione delle sabbie a grana fine, o per lo stabilizzato, in cui tale frazione granulometrica funge da ottimo legante naturale. L'impianto lava ruote previsto in uscita dei mezzi, è un impianto dotato di ricircolo delle acque di lavaggio, esso infatti nella sola fase iniziale di start up necessita di circa 3 mc di volano per il funzionamento dello stesso, ma successivamente l'acqua che verrà consumata è data dalla naturale evaporazione durante la sua attività e dallo sgocciolio dell'acqua che rimane impigliata nei mezzi, ipotizzabile in circa 100 litri per ogni mezzo, con una media di circa 30 mezzi al giorno pari a circa 3 mc al dì. Infine per quanto attiene all'irrigazione delle piante che verranno messe a dimora per l'attività di recupero ambientale, si sottolinea che globalmente saranno necessari circa 1400 mc per l'avvio di tutte le essenze arboree. Ma tali essenze non sono impiantate nello stesso momento, poiché il recupero ambientale avverrà con tempistiche successive al progressivo esaurirsi delle coltivazioni, si può ipotizzare di intervenire su tre momenti successivi, distanziati di circa 5 anni, per cui il volume globale sopracitato va suddiviso in tre, e questo volume rapportato al valore medio nell'anno. In definitiva globalmente le diverse necessità possono essere quantificati in media in:

- bagnatura piste circa 5 mc/giorno;
- nebulizzatori impianto di frantumazione e vagliatura circa 5 mc/giorno;
- impianto lava ruote mesi 3 mc/giorno;
- impianto di irrigazione del recupero ambientale 1,5 mc/giorno.

Infine a tali valutazioni vanno aggiunti i servizi igienici e i servizi per l'igiene personale delle maestranze, ma che rappresentano una frazione molto modesta rispetto a quanto già indicato, valutabile in circa 0,15 mc/g. Per quanto attiene alle fonti di approvvigionamento dell'acqua, come già attualmente avviene nell'attività estrattiva, per la parte relativa alla bagnatura delle piste e della nebulizzazione nella sezione frantumazione, si farà uso delle acque piovane che si raccolgono nel laghetto naturale presente nella parte bassa dell'area

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 “Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare “Casachella “del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I



in disponibilità, ed eventualmente sarà integrata con l'acquisto all'esterno dei quantitativi di acqua necessari, facendo uso di serbatoi adeguati.

Valutato quanto affermato dal proponente, **la criticità n°6 si ritiene superata**

Criticità n°7

Occorre integrare con planimetrie in scala adeguata le aree di stoccaggio del materiale vegetale da utilizzare ai fini del recupero ambientale ai sensi dell'art.24 delle NTA del vigente Piano Cave, e produrre una planimetria con l'ubicazione dell'area di sosta degli automezzi e mezzi di cantiere in genere, specificando se l'area è impermeabilizzata in modo da evitare possibili contaminazioni e chiarire quali misure si intendono attuare per evitare possibili contaminazioni del suolo a seguito sversamenti accidentali.

Controdeduzione: *Si allega specifica planimetria – elaborato RS06AEG0012I2 - sia in formato pdf, che in formato shape file con indicazioni delle diverse aree e siti. Si conferma come già indicato in altre punti della presente relazione che l'area di ricovero e sosta dei mezzi di cantiere nel magazzino risulta impermeabilizzata con pavimentazione in cemento battuto, cementazione che verrà estesa anche all'area immediatamente esterna all'area di ricovero dei mezzi. Per quanto riguarda le misure che saranno poste in essere per intervenire in caso di sversamenti accidentali, si richiama quanto già detto al punto 4 della presente relazione. In particolare in cantiere e nel sito di sosta e ricovero dei mezzi, verranno posizionati dei kit di pronto intervento, contenenti panni assorbenti e altro materiale idoneo a contenere, fermare e riassorbire lo sversamento.*

Valutato quanto dichiarato e prodotto, **la criticità n°7 si ritiene superata**

Criticità n°8

Il proponente deve presentare l'aggiornamento del progetto (planimetrie e relazioni) adeguato alle prescrizioni di tutti gli enti intervenuti in fase di autorizzazione.

Controdeduzione: *Al momento l'unica prescrizione è rappresentata dalla richiesta del Servizio Geologico per la creazione di una barriera di protezione costituita dallo stesso materiale che è stata riportata nell'elaborato RS06AEG0012I2, presente sia in formato pdf, che in formato shape file con relativa legenda illustrativa.*

Valutato quanto dichiarato e prodotto, **la criticità n°8 si ritiene superata**

Criticità n°9

Per il Piano di recupero ambientale occorre che il proponente produca una dettagliata relazione sulle eventuali opere di recupero già effettuate.

Controdeduzione: *Per quanto attiene alle opere di recupero ambientale, e delle altre attività/opere connesse, le stesse allo stato sono ancora nella fase iniziale, in quanto anche l'attività estrattiva negli anni passati è andata piuttosto a rilento, e appresso se ne specificano le motivazioni e il connubio. Nel progetto approvato con l'autorizzazione n° 4/14, di cui si chiede il rinnovo ed ampliamento, è stato fatto esplicito riferimento ad un recupero ambientale delle aree, dei fronti residui, delle testate delle fronti e dei piazzali, che avvenisse man mano che tali aree si esaurivano e raggiungevano lo stato finale. Di fatto tutti i gradoni previsti nel progetto autorizzato e approvato, o sono ancora in fase di intestazione – cioè di tracciamento fisico nell'area autorizzata – o ancora non hanno raggiunto lo stato finale previsto per iniziare le opere di recupero ambientale, condizione necessaria per il riporto dei materiali humiferi e di ricollamento. L'unica area che ha raggiunto lo stato finale è rappresentato dal piazzale di base di quota +353,00 e su tale area, su richiesta della ditta esercente, la Soprintendenza BBCCAA di Palermo con nota 5528/515A del 31.10.2017, ha autorizzato un abbancamento con terre e rocce da scavo, la cui realizzazione è stata ripresa nell'attuale progetto globale di recupero ambientale, ai fini di renderlo organico ad un programma generale di riqualificazione ambientale e paesaggistica di tutta l'area estrattiva. Altri impegni previsti nell'ambito delle attività di recupero ambientale, quali la creazione delle canalette di raccolta delle acque, la recinzione dell'area, il mantenimento della fascia di rispetto nella zona est, sono state tutte realizzate e mantenute. Inoltre*

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 “Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare “Casachella “del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I



è stata favorita la naturale formazione e crescita di barriere verdi arbustive e di alberi lungo il perimetro Nord del Sito, che mascherano le attività presenti nel piazzale dei servizi – area uffici, pesa, officina e ricovero mezzi-. Tutte opere che sono state riprese, fatte proprie e rese organiche al nuovo progetto di recupero ambientale, presentato contestualmente al presente progetto estrattivo.

Valutato quanto affermato dal proponente, **la criticità n°9 si ritiene superata**

Criticità n°10

Occorre chiarire, preso atto che il progetto è corredato di dichiarazione di conformità agli strumenti urbanistici comunali vigenti, se il piano di recupero ambientale è stato approvato dall'amministrazione comunale ai sensi dell'art. 10 della L.R. 127/80.

Controdeduzione: *Il parere di competenza comunale, in merito al piano di recupero sarà espresso dal comune competente nel corso della istruttoria del procedimento, il quale esprimerà il proprio parere oltre che sulle opere di recupero ambientale, anche sulla non incompatibilità dell'attività con gli strumenti urbanistici vigenti. Si sottolinea comunque che il comune di Bolognetta in occasione delle precedenti autorizzazioni rilasciate sul sito – autt. nn° 9/99 e 4/14 rilasciate dal Distretto Minerario di Palermo, e riferentesi alla autorizzazione iniziale ed al suo rinnovo, si è sempre espresso positivamente sull'attività rispettivamente con note 8913 del 09.02.1999 e 58341 del 06.12.2011.*

Valutato quanto affermato dal proponente, **la criticità n°10 si ritiene superata**

Criticità n°11

Occorre specificare le modalità di approvvigionamento del “terreno vegetale” con cui il proponente intende realizzare la copertura di gradoni e piazzale.

Controdeduzione: *L'approvvigionamento avverrà dall'esterno all'area estrattiva, infatti nello studio di recupero ambientale – computo metrico annesso – tale ipotesi è evidenziato dalla voce “acquisto e posa in opera di terreno vegetale”;*

Valutato quanto affermato dal proponente, **la criticità n°11 si ritiene superata**

Criticità n°12

Occorre fornire una planimetria del deposito delle attrezzature e, ove presenti, dettagliare posizione dei servizi igienici e specificare le modalità di smaltimento dei reflui. La planimetria deve contenere l'ubicazione delle aree da adibire a uffici, servizi, magazzini, ricoveri mezzi, l'eventuale posizionamento del serbatoio di stoccaggio del carburante, l'ubicazione dell'area di sosta degli automezzi e mezzi di cantiere in genere, specificando se l'area è impermeabilizzata in modo da evitare possibili contaminazioni;

Controdeduzione: *Si allega specifica planimetria - RS06AEG0013I2 - ove sono riportati graficamente: il deposito delle attrezzature, la posizione dei servizi igienici, il fabbricato adibito ad ufficio, il magazzino, il ricovero dei mezzi, il posizionamento del serbatoio di stoccaggio del carburante, l'area di sosta degli automezzi e mezzi di cantiere in genere. Nel caso di rilascio accidentale di idrocarburi olii e grassi lubrificanti la Società predisporrà un piano interno di emergenza al fine di ridurre al minimo l'impatto dell'incidente sulla matrice ambientale e verranno resi disponibili specifici Kit di contenimento dello sversamento, . Per evitare sversamenti durante le operazioni di manutenzione di macchine e/o impianti, sarà predisposto l'uso di vasche di contenimento o altro sistema idoneo, da porre in corrispondenza dei punti di manutenzione. Inoltre, i contenitori di oli lubrificanti saranno posizionati, a loro volta, su vasche di contenimento a tenuta stagna. È previsto l'impiego di un serbatoio di gasolio per il rifornimento delle macchine operatrici che, anche ai fini del rispetto della vigente normativa di prevenzione incendi, deve essere dotato di bacino di contenimento. Ad esso è collegata una vasca di sedimentazione AMD dedicata attrezzata con filtro disoleatore per evitare il passaggio di idrocarburi nella matrice ambientale. Il rifornimento di gasolio delle macchine operatrici sarà effettuato con mezzi idonei. In cantiere verranno posizionati dei kit di pronto intervento, contenenti panni assorbenti e altro materiale idoneo a contenere, fermare e riassorbire almeno parzialmente lo sversamento.*

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 “Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare “Casachella “del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I



Infine, tutti i mezzi e le attrezzature presenti nell'area estrattiva saranno giornalmente controllati, al fine di verificare che non ci siano perdite di carburante. Le misure specifiche di prevenzione che potranno essere adottate consisteranno nel controllo giornaliero di tutti i mezzi e le attrezzature presenti in cantiere, al fine di verificare che non ci siano perdite di olio o carburante. Inoltre, il barile per il ricambio di olio verrà posizionato all'interno di un contenitore stagno. In ogni caso, una volta adottate le misure di prevenzione, dovranno sempre essere previste idonee attività di controllo, al fine di verificare il permanere della loro efficacia nel tempo. Qualora si verificassero sversamenti accidentali saranno adottati i seguenti interventi di messa in sicurezza che riguarderanno generalmente:

- *rimozione di rifiuti ammassati in superficie;*
- *svuotamento di vasche, bidoni, container contenenti sostanze potenzialmente pericolose*
- *raccolta di liquidi sversati, drenaggi;*
- *copertura o impermeabilizzazione temporanea di suoli e fanghi contaminati.*

Nella gestione dei rifiuti prodotti durante l'attività, essenzialmente derivanti dall'attività di manutenzione dei mezzi, questi verranno depositati in appositi contenitori stagni, in un'area dell'officina e con l'indicazione del codice CER all'esterno del contenitore. In ordine agli scarichi dei servizi igienici presenti, gli stessi sono indirizzati e raccolti in una fossa imhoff la cui ubicazione è riportata nella planimetria denominata RS06AEG0013I2, ed i liquami in essa contenuti sono smaltiti regolarmente mediante ditte specializzate ed autorizzate.

Valutato quanto dichiarato e prodotto, **la criticità n°12 si ritiene superata**

Criticità n°13

Il Proponente, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche e geologiche dell'area che, se preclusive andranno debitamente comprovate, integrerà il progetto con la realizzazione di **idonei laghetti** artificiali per interventi antincendio immediati in situ e comunque per contribuire al contrasto all'emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l'ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (Deliberazione della Giunta Regionale n. 100 del 23/06/2021 marzo 2024, recante: "Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale, per la grave crisi idrica nel settore potabile") e secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica. Al fine di non aggravare l'iter autorizzativo, l'invaso può essere realizzato in rispetto di quanto previsto dall'art. 167 co.3 del D. Lgs. 1252/06 e ss.mm.ii., e lo stesso potrà essere eventualmente utilizzato quale vasca di laminazione in ottemperanza a quanto previsto dal D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia

Controdeduzione: *A tale scopo è già presente all'interno dell'area in disponibilità della ditta esercente un idoneo laghetto avente lo scopo di raccogliere le acque meteoriche di scorrimento superficiale, il quale funge anche da vasca di laminazione, si allega ortofoto con l'indicazione dello stesso – allegato RS06ADD0015I2 -*

Valutato quanto dichiarato e prodotto, **la criticità n°13 si ritiene superata**

Criticità n°14

Al fine di favorire la riqualificazione territoriale e di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili, è consigliabile integrare nel complessivo progetto di recupero ambientale dell'area di cava, un progetto di impianto fotovoltaico localizzato entro l'area di cava non suscettibile di ulteriore sfruttamento, ai sensi del vigente Piano energetico ambientale regionale siciliano (PEARS) e fatto salvo quanto previsto dall'articolo 6, comma 9-bis, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 e s.m;

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 "Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare "Casachella "del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I



Controdeduzione: *Si raccoglie il suggerimento proposto e sarà avanzata istanza di partecipazione ad una CER per la installazione di un impianto fotovoltaico sul topping dell'abbanco. Tale scelta però potrà essere fatta solo dopo valutazione della possibilità – e dei costi connessi - di allaccio ad una cabina primaria di accesso alla rete di distribuzione, possibilità che può essere determinata esclusivamente da ENEL Distribuzione.*

Valutato quanto dichiarato **la criticità n°14 si ritiene superata**

Criticità n°15

Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento;

Controdeduzione: *La presente relazione costituisce la naturale risposta al punto 15;*

Valutato che è stato prodotto l'elaborato RS06ADD001712 Risposta parere interemedio CTS cava Casachella signed, **la criticità n°15 si ritiene superata**

Criticità n°16

Occorre produrre il nulla osta da parte dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, dato che l'area in esame ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico;

Controdeduzione: *Sarà cura di questa ditta sollecitare formalmente il rilascio di tale parere da parte dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Palermo, prima della conclusione del procedimento, ma su cui la scrivente società, si sottolinea, non può coercire la sua emissione;*

Valutato quanto dichiarato la criticità n°16 si ritiene parzialmente superata e sarà oggetto di Condizione ambientale n°2

Criticità n°17

Occorre presentare una planimetria con indicata l'area autorizzata, quella già utilizzata e quella oggetto di ampliamento;

Controdeduzione: *Si allega specifica planimetria indicata come elaborato RS06AEG001411*

Valutato quanto prodotto, **la criticità n°17 si ritiene superata**

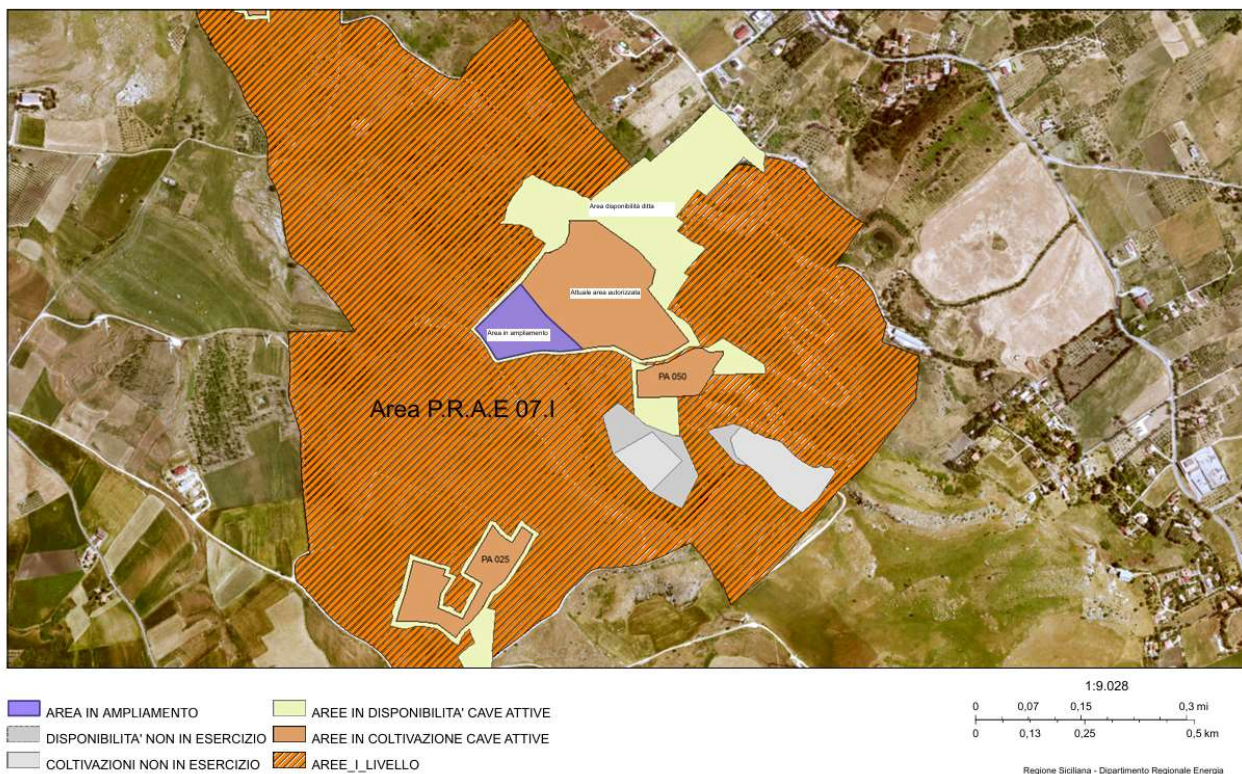
Criticità n°18

Occorre presentare una relazione tecnica in cui sia riportata la percentuale di ampliamento richiesta in base a quella autorizzata;

Controdeduzione: *Si richiama quanto già indicato nello SIA – elaborato RS06SIA0001A0 – “L'area interessata a tale attività di coltivazione, ubicata nel Comune di Bolognetta (PA), ricade all'interno dell'area del Piano Cave - denominata PA007.I dal P.R.A.E., su un'area disponibile di oltre 192.946 mq, mentre il piano di coltivazione si sviluppa su 94.222 mq, di cui 23.700 mq in ampliamento”, da tali numeri si evince che la percentuale dell'area in ampliamento rappresenta il 33,6 %. Si sottolinea inoltre che trattandosi di area del PRAE ricadente all'interno di area di I Livello - area PA007.I – non sussistono limitazioni alle aree in ampliamento, purchè ovviamente all'interno del PRAE, limitazione esistente solo per le aree di completamento. Si allega elaborato – ortofoto con reticolo catastale e limiti di coltivazione attuali e futuri nonchè di disponibilità, per meglio rappresentare sinotticamente tali dati RS06ADD001612 .*

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 “Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare “Casachella “del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I

Ortofoto area Piano con Area cava



Valutato quanto dichiarato e prodotto, **la criticità n°18 si ritiene superata**

Criticità n°19

Poiché si utilizzeranno esplosivi per la fratturazione della roccia, deve essere specificato dove sarà contenuto l'esplosivo quando non utilizzato, il quantitativo presente in cantiere e le misure di sicurezza adottate;

Controdeduzione: *In considerazione di tutti gli obblighi e pericoli connessi al mantenimento in cava di una riserverta autorizzata di esplosivo, da utilizzare in volate successive, la società già allo stato non ha specifica riserverta di esplosivo, chiedendo di volta in volta l'autorizzazione all'acquisto trasporto ed utilizzo di materiali esplodenti negli esatti quantitativi previsti nella volata da effettuare. Tale attività di trasporto degli esplosivi - dai depositi delle ditte autorizzate all'area di cava -, avviene con personale specializzato – guardie giurate – mentre il maneggio e il caricamento delle mine è anch'esso oggetto di attività di personale esperto della società esercente la cava – fuochino debitamente autorizzato ed in possesso di specifica licenza -. Infine per limitare al massimo sia gli impatti ambientali quali polveri, proiezioni di materiale, vibrazioni indotte e rumore, che la sicurezza nella manipolazione degli stessi, la ditta ha oramai predisposto da tempo un piano di tiro tipo per le volate, facendo uso esclusivo di brillamento elettrico o con l'utilizzo dei cosiddetti NONEL, che rappresentano il massimo livello di sicurezza in questo tipo di attività. Per quanto attiene alle misure di sicurezza esse fanno parte del regolamento interno per l'uso degli esplosivi, vidimato dal Distretto Minerario competente, e in cui sono regolati minuziosamente tutte le operazioni relative al maneggio e brillamento degli stessi.*

Valutato quanto dichiarato, **la criticità n°19 si ritiene superata**

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 "Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare "Casachella "del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I



Criticità n°20

Tutti i dati cartografici dovranno essere forniti anche in formato Shape-file.

Controdeduzione: *Tutte le planimetrie richiamate in conseguenza a quanto chiesto con il parere intermedio che si riscontra, sono trasmesse sia in formato pdf che in un unico formato shape file.*

Valutato quanto dichiarato e prodotto, **la criticità n°20 si ritiene superata**

VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, in risposta alla nota prot. n° 2224 del 15.01.2026 del Serv.1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali”, con la quale è stato trasmesso il Parere Istruttorio Intermedio (P.I.I.) n. 63 del 19.12.2025 della Commissione Tecnica Specialistica, ha redatto idonee osservazioni e controdeduzioni ai quesiti e alle criticità esposte nel suddetto parere;

CONSIDERATO e VALUTATO che relativamente alla mitigazione dell’emissione di polveri in atmosfera, preso atto del Piano di Monitoraggio previsto, è altresì opportuno assicurare, oltre alle misure previste, che i mezzi in entrata e in uscita dalla cava transitino a velocità ridotta e che il materiale pulverulento eventualmente depositato o trasportato sia coperto con teli impermeabili adeguatamente ancorati;

CONSIDERATO che relativamente al recupero ambientale l’art. 2, comma 3, della L.R. 24/1991 prevede che “Nell’ambito dei bacini di materiali lapidei di pregio, i comuni interessati procederanno alla redazione di progetti esecutivi delle opere di recupero ambientale da sottoporre all’approvazione ed al finanziamento da parte dell’Assessorato regionale del territorio e dello ambiente”;

CONSIDERATO altresì che la Proponente, ha comunque prodotto un progetto di massima sulla base del quale, al momento e allo stato degli atti di questa CTS, è possibile valutare quali siano gli interventi di mitigazione necessari già in fase di esercizio e propedeutici al recupero ambientale della cava stessa;

RITENUTO pertanto indispensabile, al fine di garantire che il recupero ambientale possa essere effettivamente posto in essere dal Comune interessato, che nell’area intorno alla cava, in fase di esercizio debbano essere impiantati le specie vegetali previste;

CONSIDERATO e VALUTATO che il recupero ambientale è stato formulato tenendo conto delle analisi e delle valutazioni effettuate dallo Studio d’impatto Ambientale. L’attività di recupero ambientale sarà contestuale a quella di coltivazione sia per quantità di materiale estratto sia per superficie oggetto di recupero ambientale da eseguire;

CONSIDERATO e VALUTATO che, dagli elaborati progettuali prodotti in fase di presentazione dell’istanza ed in sede di integrazione, anche a seguito delle criticità rilevate nel P.I.I. della C.T.S. n.63 del 19.12.2025, il Proponente ha provveduto a inoltrare osservazioni e documentazione integrative che superano le criticità riscontrate;

VALUTATO che l’area di cava è identificata con la sigla PA07.I e rientra in area di I livello, del “Piano Regionale dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio”, approvato con D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 di” Aggiornamento dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, ai sensi dell’art. 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n. 5”;

VALUTATO conclusivamente che per il “Progetto” con opere di recupero ambientale ai fini del reinserimento nel contesto territoriale naturalistico, sulla base della documentazione fornita dal Proponente, possono essere

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 “Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare “Casachella “del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all’interno del PRAE come area denominata PA07.I

esclusi impatti negativi e significativi sull'ambiente, in considerazione della dimensione del progetto e dei caratteri ambientali e paesaggistici dell'area.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere favorevole riguardo alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. con l'attivazione del Procedimento Unico Ambientale Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/06 e ss.mm. ii., per il "Progetto di rinnovo con ampliamento della cava di calcare "Casachella" nel territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I" a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Occorre fornire una planimetria di dettaglio del deposito delle attrezzature dei servizi igienici e specificare le modalità di smaltimento dei reflui. La planimetria dovrà altresì contenere: - l'eventuale posizionamento del serbatoio di stoccaggio del carburante; - l'ubicazione dell'area di sosta degli automezzi e mezzi di cantiere in genere;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere richiesto il nulla osta per vincolo idrogeologico all'Ufficio Ripartimentale delle foreste di Palermo.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 "Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare "Casachella "del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In relazione alla presenza di mezzi meccanici in cantiere dovrà essere predisposto un piano di prevenzione per evitare rischi di contaminazioni del suolo a seguito di sversamenti accidentali presentando apposita relazione sulle misure intraprese. Dovrà, altresì essere previsto apposito impianto per lavaggio delle ruote dei camion in uscita dal cantiere al fine di non sporcare le strade di pubblica utilità.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il proponente deve presentare l'aggiornamento del progetto adeguato alle condizioni ambientali di tutti gli enti intervenuti in fase di autorizzazione
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Per l'utilizzo dell'impianto di frantumazione mobile all'interno della cava, dovrà essere richiesta l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera all'ente

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 4015 Classifica: PA012 B0002 "Progetto di rinnovo con ampliamento cava di calcare "Casachella "del territorio di Bolognetta (PA) ricadente all'interno del PRAE come area denominata PA07.I



	competente prima del suo utilizzo.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Corso d'opera, post operam</i>
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Recupero ambientale
Oggetto della prescrizione	1. Relativamente al Recupero ambientale, l'impianto dovrà essere monitorato e conseguentemente curato per un periodo di tempo di cinque anni dal termine delle opere di recupero, riempiendo le eventuali fallanze e favorendo la migliore evoluzione possibile 2. Il proponente dovrà presentare annualmente, fino al termine delle opere di recupero ambientale, una relazione corredata da adeguata documentazione cartografica e fotografica, relativa all'avanzamento delle attività di abbancamento e di recupero ambientale.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Inizio lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI

ADUNANZA DEL 31.07.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 31.07.2026, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1.	ARMAO	Gaetano	Presente
2.	AMICO	Angelo	Presente
3.	BARATTA	Domenico	Presente
4.	BORDONE	Gaetano	Presente entra 11.45
5.	CASINOTTI	Antonio	Presente
6.	CASTELLANO	Gianlucio	Presente (entra 10.44 ed esce 13.11)
7.	CILONA	Renato	Presente esce 12.55
8.	CURRO	Gaetano	Presente esce 12.50
9.	D'AMATO	Salvatore	Presente esce 13.27
10.	DIELI	Tiziana	Presente entra 11.45
11.	D'URSO	Alessio	Presente
12.	FALCONE	Antonio	Presente entra 11.20
13.	FERRAÙ	Giovanni	Presente esce 13.40
14.	FICANO	Filippo	Presente
15.	GAMBINO	Antonino	Presente
16.	GENTILE	Giuseppe	Presente
17.	GUGLIELMINO	Antonino	Presente entra 10.42
18.	ILARDA	Gandolfo	Assente
19.	IUDICA	Carmelo	Presente esce 13.15
20.	LATONA	Roberto	Presente
21.	LA CARRUBBA	Alberto	Presente
22.	MAIO	Pietro	Presente esce 13.50
23.	MANGIAROTTI	Maria Stella	Presente entra 11.45
24.	MARRONE	Roberta	Presente
25.	MARTORANA	Giuseppe	Presente esce 14.10
26.	MELI	Matteo	Presente
27.	MIGNEMI	Giuliano	Presente (esce dalle 11.30 alle 11.45)
28.	MINARDI	Francesco	Presente (esce dalle 11.00 alle 11.30)
29.	MINNELLA	Vincenzo	Presente
30.	MODICA	Dario	Assente
31.	MONTALBANO	Luigi	Presente
32.	ORIFICI	Michele	Presente esce 13.50
33.	PAGANO	Andrea	Presente esce 12.00
34.	PATANELLA	Vito	Presente
35.	PEDALINO	Andrea	Assente
36.	PELLERITO	Santino	Presente esce 13.50
37.	PERGOLIZZI	Michele	Presente
38.	PISCIOTTA	Antonino	Presente esce 11.38
39.	RANIOLO	Ignazio	Presente
40.	RONNISVALLE	Fausto	Presente esce 12.40
41.	Salerno	Giuseppe	Assente
42.	SALVIA	Pietro	Presente
43.	SANTINI	Attilio	Presente
44.	SANTORO	Giampiero	Presente
45.	SAVASTA	Giovanni	Presente
46.	Sciangula	Anna	Assente
47.	SEIDITA	Giuseppe	Presente
48.	SEMILIA	Barbara	Presente
49.	SEMINARA	Salvatore	Presente



50.	SPINELLO	Daniele	Presente entra 12.45
51.	TOMASINO	Maria Chiara	Presente
52.	TORTORA	Adriano	Presente
53.	VERNOLA	Marcello	Presente entra 12.08
54.	VIOLA	Salvatore	Presente esce 13.50
55.	VOLPE	Gioacchino	Presente

IL PRESIDENTE
Prof. Avv. G. Armao